Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — Roma — Lunedì, 14 ottobre — Numero 242

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1058 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 15 e 16 della legge 13 giugno 1910, n. 306, che approva le convenzioni provvisorie e definitive pei servizi postali e commerciali marittimi;

Visti gli articoli: 80 del capitolato *A* pei servizi postali delle isole minori; 50 del capitolato *B* per le linee di concentramento; 82 del capitolato n. 1 per i servizi affidati alla Società di navigazione «Puglia»; 49 del capitolato per il servizio Tripoli-Alessandria affidato al Banco di Roma; e 80 del capitolato approvato con Nostro decreto 23 giugno 1910, n. 598;

Sentiti i pareri della Commissione pei servizi marittimi, del Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali, e del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto con quello di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal ministro della marina per la istituzione e il funzionamento della Cassa pensioni a favore del personale delle aziende esercenti i servizi marittimi sovvenzionati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 2 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LEONARDI-CATTOLICA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO

per la Cassa pensioni a favore del personale delle aziende esercenti i servizi marittimi sovvenzionati.

TITOLO I.

Disposizioni generali.

Art. 1.

Per assicurare il trattamento di invalidità e di vecchiaia stabilito dai capitolati con le imprese esercenti i servizi sovvenzionati postali e commerciali marittimi è istituita ed eretta in ente morale,

con effetto dal 1° luglio 1910, una Cassa pensioni alla quale dovrà essere inscritto tutto il personale contemplato nei capitolati suddetti. Essa è rappresentata ed amministrata dalla « Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai » come sezione a parte.

Art. 2.

La inscrizione alla Cassa è obbligatoria:

1° per il personale di stato maggiore navigante, sia di coperta che di macchina;

2° per il personale di bassa forza degli equipaggi, quando abbia uno stipendio non inferiore a L. 2100 all'anno;

3° per il personale addetto ai servizi amministrativi delle aziende sovvenzionate, retribuito dalle aziende stesse con stipendio annuo o mensile.

Art. 3.

Il patrimonio della Cassa è costituito:

a) dal contributo annuo del personale inscritto alla Cassa;

b) dal contributo annuo delle aziende esercenti i servizi marittimi sovvenzionati;

c) dai versamenti volontari e da ogni altra entrata eventuale (lasciti, donazioni, ecc.);

d) dall'eventuale sopravanzo del fondo accantonato dalla Società nazionale di servizi marittimi ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10-*quater* della convenzione 27 aprile 1910, annessa alla legge 13 giugno 1910, n. 306, tenuto conto dei contributi a proprio carico versati, per effetto del presente regolamento, dalla Società, e degli eventuali sussidi da essa corrisposti sul fondo medesimo;

e) dagli interessi accumulati sul capitale e sui proventi indicati nei precedenti capoversi.

Art. 4.

Per ogni inscritto dovrà essere versato alla Cassa n contributo del 15 per cento sullo stipendio da parte delle aziende sovvenzionate, le quali porranno, però, a carico del personale, mediante ritenuta sullo stipendio, una parte di detto contributo non superiore alla metà.

Le aziende dovranno trasmettere alla Cassa, nel gennaio di ogni anno, l'elenco generale degli inscritti, con l'indicazione degli stipendi e la liquidazione per ognuno della percentuale di contributo.

Il versamento dei contributi verrà eseguito in rate bimestrali e non più tardi del giorno 10 del mese successivo al bimestre scaduto.

In caso di ritardo nel pagamento di contributi, la Cassa avrà diritto di prelazione sull'ammontare delle sovvenzioni concesse alle aziende, o mediante prelevamento dalle cauzioni.

Art. 5.

Agli effetti del presente regolamento si considera come stipendio il corrispettivo pagato in denaro in base alle tabelle organiche, escluse le panatiche, gli assegni, indennità e competenze accessorie sotto qualsiasi titolo concesse.

Art. 6.

Per ogni inscritto alla Cassa è aperto un conto individuale per la pensione al quale si accredita il contributo dell'inscritto e quello dell'azienda cui appartiene, dopo che da tale contributo si è prelevato:

a) una dodicesima parte che è devoluta al fondo comune di cui all'art. 16;

b) per coloro che al momento dell'inscrizione non hanno superato i 45 anni, il premio di cui all'art. 8, da devolversi ad un fondo speciale per l'assicurazione a favore della famiglia.

Sul conto individuale per la pensione sono accreditati anche i versamenti volontari dell'inscritto, i quali non potranno esser ritirati se non nei casi e nelle forme stabilite dal presente regolamento.

Art. 7.

Per ogni inscritto che all'atto della iscrizione non abbia superato il 45° anno di età, è assicurata una somma da devolvere alla famiglia, nel caso di morte tanto nel periodo di servizio, quanto successivamente. Tale somma è stabilita nella misura di:

a) dieci dodicesimi dello stipendio goduto negli ultimi dodici mesi di servizio, se la morte avviene dopo almeno sei mesi e prima che siano compiuti dieci anni dalla inscrizione alla Cassa; se la morte avviene in conseguenza di infortunio per ragioni di servizio, la famiglia ha diritto a detta indennità, qualunque sia la durata della inscrizione;

b) venti dodicesimi dello stipendio goduto negli ultimi dodici mesi di servizio, se la morte avviene dopo compiuti dieci anni dalla inscrizione.

L'indennità è devoluta alla vedova in concorso coi figli minorenni dell'inscritto; in mancanza della vedova, o quando contro di essa sia stata pronunciata sentenza definitiva di separazione di corpo per colpa di lei, l'indennità spetta ai figli minorenni dell'inscritto; in mancanza di questi, spetta agli eredi legittimi o testamentari.

Art. 8.

In base alla tabella I annessa al presente regolamento, sarà determinato, all'atto dell'assunzione in servizio e dei successivi aumenti di stipendio di ciascun inscritto ed in base alla rispettiva età, il premio annuo da accreditarsi al fondo di cui alla lettera *b*) dell'art. 6 per l'assicurazione in favore delle famiglie.

Tale premio è temporaneo fino al collocamento in pensione, che si presume, agli effetti di questo articolo, avvenga alle età e dopo il periodo d'inscrizione stabiliti al terzo comma dell'art. 9.

In nessun caso il premio annuo di assicurazione potrà superare il 4 per cento dello stipendio; quando dalla applicazione della tabella I sia per risultare un premio maggiore, il capitale assicurato agli eredi verrà corrispondentemente ridotto.

Art. 9.

Le somme accreditate al conto individuale di ogni inscritto debbono essere destinate, salvo nei casi previsti dall'art. 25, alla assicurazione di una pensione di regola con la forma del capitale alienato. Su richiesta dell'inscritto i versamenti potranno però essere riservati a favore degli eredi per il caso in cui la morte del titolare avvenga prima della liquidazione della pensione.

Ogni accreditamento sarà considerato come un premio unico per la assicurazione di rendita vitalizia differita.

La pensione potrà essere liquidata dopo 25 anni di inscrizione, purchè l'età dell'inscritto non sia inferiore a 55 anni, se appartiene al personale navigante, ed a 60 se appartiene al personale amministrativo. Per gli agenti, sia del personale navigante, sia del personale amministrativo, assunti in servizio, o comunque inscritti alla Cassa in età di oltre 35 anni, la liquidazione della pensione è stabilita a 60 anni.

I servizi prestati con o senza interruzione presso diverse aziende saranno cumulati quando non abbia avuto luogo liquidazione di conto individuale.

La misura della pensione viene determinata su ogni conto in base al contributo accreditato ed all'età dell'inscritto mediante la tabella II annessa al presente regolamento.

Art. 10.

Acquistano diritto alla pensione gli inscritti quando abbiano compiuto il periodo minimo di differimento stabilito nel terzo comma dell'articolo precedente e siano dispensati dal servizio.

La liquidazione della pensione viene prorogata dopo trascorso il periodo minimo di differimento e fino alla cessazione dal servizio ed anche dopo l'abbandono del servizio su richiesta del titolare, mediante applicazione dei coefficienti della tabella III annessa al presente regolamento.

Art. 11.

Quando un iscritto sia sospeso dallo stipendio per malattia od altri motivi è sospeso anche il contributo in suo favore alla Cassa pensioni.

In tal caso, nel periodo d'inscrizione agli effetti dell'art. 7 non si computa il tempo di durata della sospensione.

Qualora in caso di malattia l'inscritto continuasse a versare volontariamente il proprio contributo, la Società dovrà corrispondere il proprio e non si farà luogo in tal caso ad alcuna interruzione.

Art. 12.

L'inscritto dispensato dal servizio per invalidità assoluta, debitamente constatata dalla Cassa con norme da stabilirsi, prima di aver raggiunto il termine prescritto per il diritto alla pensione, ma dopo decorsi almeno dieci anni dall'apertura del suo conto individuale, ha diritto ad un assegno annuo eguale alla metà dello stipendio medio goduto nell'ultimo triennio di servizio, restando in pari tempo esonerato da ogni contributo.

L'assegno gli verrà corrisposto fino a che siano maturati i termini per essere ammesso alla liquidazione del suo conto individuale e cesserà da tale istante.

Nel caso di riassunzione in servizio presso l'antica, o una nuova azienda, o quando risulti comunque provato che l'inscritto ha trovato nuovo impiego, sarà sospeso il pagamento dell'assegno, o ne sarà ridotta la misura per modo che l'assegno cumulato al nuovo stipendio non superi l'antico.

Durante il periodo di godimento dell'assegno di invalidità sarà versato al conto individuale dell'inscritto il contributo nella misura del 15 per cento sull'assegno stesso dopo dedotto da questo contributo il premio dovuto al fondo speciale di cui alla lettera *b*) dell'articolo 6: tale contributo sarà interamente a carico del fondo comune.

Se la invalidità sopravviene prima che siano compiuti dieci anni dall'inscrizione alla Cassa, l'inscritto ha diritto ad una somma eguale al valore di riscatto di cui alle lettere *a*) e *b*) della prima parte dell'art. 13.

Con tali pagamenti l'inscritto cessa di appartenere alla Cassa pensioni e nessun diritto possono vantare verso di essa i suoi eredi.

Art. 13.

L'inscritto dispensato dall'impiego per qualsiasi ragione, escluso il licenziamento per condanna, o per misura disciplinare, o per dimissioni, e che non faccia passaggio ad altra azienda sovvenzionata, ha diritto di ricevere in una sola volta, quando però abbia compiuto almeno dieci anni di inscrizione, il valore di riscatto corrispondente:

a) all'assicurazione stipulata in favore della famiglia, a termini degli art. 7 e 8;

b) alla rendita differita assicurata colle somme accreditate sul conto individuale a termini dell'art. 9 in corrispondenza dal contributo ordinario.

Se la dispensa avviene prima che siano compiuti dieci anni di inscrizione, si fa luogo al pagamento in una sola volta della metà del valore di riscatto corrispondente alla assicurazione ed alla rendita vitalizia di cui alle lettere *a*) e *b*).

Con tali pagamenti l'inscritto cessa di appartenere alla Cassa pensioni e nessun diritto possono vantare verso di essa i suoi eredi.

Art. 14.

In caso di licenziamento per condanna o per misura disciplinare, l'inscritto ha diritto di ricevere subito una indennità pari all'importo di tutti i suoi versamenti volontari ed obbligatori accreditati sul conto individuale con gl'interessi relativi composti al 3 0[0. Cessano così di avere qualsiasi effetto le assicurazioni, sia a favore dell'inscritto, sia a favore della famiglia.

Art. 15.

In caso di dimissioni, restano acquisiti all'inscritto tutti gli accreditamenti del suo conto pensione, che sarà liquidato appena raggiunti i limiti di età e d'inscrizione stabiliti all'art. 9 e viene invece ridotto in relazione dei versamenti eseguiti il capitale assicurato in caso di morte per la famiglia.

L'inscritto conserva la facoltà, sia di eseguire versamenti volontari sul conto pensioni, sia di continuare il pagamento del premio per l'assicurazione in caso di morte.

Art. 16.

Le somme che rimangono disponibili nei casi previsti agli articoli 13 e 14 sono devolute ad un fondo comune.

A questo fondo sono anche devoluti:

a) la trattenuta del dodicesimo sul contributo annuo complessivo del 15 per cento degli stipendi (cioè una lira e centesimi venticinque per ogni cento lire di stipendio);

b) le differenze tra l'interesse medio realizzato nell'impiego di capitali dell'ente e quello in base al quale sono calcolate le tariffe;

c) ogni altra entrata straordinaria che non abbia una speciale destinazione.

Con il fondo comune si provvede:

a) alle spese di amministrazione, per le quali sarà corrisposto all'ente amministratore un canone annuo nella misura fissa del 2,50 per ogni cento lire di contributi riscossi, esclusi i contributi volontari;

b) agli assegni temporanei agli invalidi, come è previsto all'art. 12, ed al contributo da pagarsi per conto di essi a termini dell'articolo stesso nella misura complessiva del 15 per cento dell'assegno.

Art. 17.

L'esercizio finanziario della Cassa pensioni si chiude al 31 dicembre di ciascun anno; la « Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai » non oltre il mese di aprile deve presentare al Ministero della marina il rendiconto annuale della gestione.

I capitali della Cassa pensioni dovranno essere impiegati dalla Cassa nazionale di previdenza, con le norme e nelle forme stabilite dalla propria legge costitutiva.

Art. 18.

Alla fine del primo decennio dall'istituzione della Cassa e successivamente di quinquennio in quinquennio sarà fatto il bilancio tecnico così delle assicurazioni in caso di morte come delle assicurazioni di rendita vitalizia.

Sulle risultanze del bilancio tecnico potranno essere modificate le tabelle annesse al presente regolamento, con effetto però soltanto sui versamenti eseguiti posteriormente alla riforma.

Le modificazioni saranno proposte dalla Cassa nazionale di previdenza e sottoposte all'approvazione del Ministero della marina, sentito il Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali.

Inoltre alla fine del primo decennio e successivamente di quinquennio in quinquennio sarà fatta una revisione tecnica degli impegni del fondo comune in relazione agli assegni di invalidità e sulla base di queste risultanze potrà essere accresciuta non oltre un altro dodicesimo la ritenuta di cui alla lettera *a*) dell'art. 6, rimanendo il maggior contributo a carico delle aziende nella proporzione degli oneri maturati per assegni di invalidità al proprio personale.

TITOLO II.

Disposizioni speciali e transitorie.

Art. 19.

L'iscrizione alla Cassa per il personale in servizio delle aziende sovvenzionate alla data di approvazione del presente regolamento, ha effetto dal 1° luglio 1910 o dal giorno della assunzione in servizio, secondochè il personale stesso siasi trovato in servizio al 1° luglio 1910 o vi sia stato assunto posteriormente.

Art. 20.

Entro due mesi dall'approvazione del presente regolamento le aziende verseranno alla Cassa pensioni, per conto del personale indicato nell'art. 19, il contributo nella misura non inferiore al 7,50 per cento dello stipendio, in corrispondenza al periodo di servizio prestato da ogni agente dal 1° luglio 1910 alla data di approvazione del regolamento.

Il contributo arretrato a carico degli iscritti, che insieme a quello delle aziende dovrà formare il 15 per cento degli stipendi predetti, potrà essere versato in cinque rate annuali uguali.

Art. 21

Il periodo di servizio di cui all'articolo precedente è computato agli effetti degli articoli 7, 9 e 12, per il personale che si trova in servizio alla data di approvazione del presente regolamento.

Art. 22.

Il servizio prestato anteriormente al 1° luglio 1910 presso le aziende già esercenti i servizi marittimi sovvenzionati potrà essere computato agli effetti degli articoli 7 e 9 del presente regolamento, fino al limite di anni venti, purchè sia versato o in una sola volta, o ratealmente entro un quinquennio dal giorno della iscrizione, il contributo relativo nella misura di L. 15 per ogni anno di servizio e per ogni cento lire di stipendio al 1° luglio 1910. Si considera a tal fine come versamento in conto arretrati anche la quota individuale d'indennità di cui all'art. 24.

Il servizio anzidetto non può invece essere computato per il diritto all'assegno di invalidità stabilito all'art. 12 del presente regolamento.

Art. 23.

Per gli iscritti provenienti dalla « Società navigazione generale italiana », con una indennità liquidata ai sensi e per gli effetti degli articoli 15 e 16 della legge 13 giugno 1910, n. 306, oltre alle disposizioni di cui nei precedenti articoli del presente regolamento, sono applicabili le disposizioni seguenti:

a) per ogni iscritto la relativa quota d'indennità è integralmente accreditata al conto individuale di pensione di cui all'art. 9 del presente regolamento e destinata all'assicurazione di una pensione differita, di regola con la forma del capitale riservato;

b) a richiesta dell'iscritto, la quota d'indennità può essere computata in tutto o in parte nella somma da assicurarsi a favore della famiglia, a termini dell'art. 7 del presente regolamento, rimanendo corrispondentemente limitata l'assicurazione;

c) nel caso indicato all'art. 13 del presente regolamento, l'iscritto ha diritto di ricevere, appena avvenuta la dispensa, e qualunque sia il periodo d'iscrizione alla Cassa, il valore di riscatto corrispondente alla rendita differita assicurata in relazione alla quota d'indennità;

d) nel caso indicato all'art. 14 del presente regolamento, l'iscritto ha diritto di ricevere, all'epoca in cui avrebbe potuto liquidare la pensione a termini dell'art. 9, la quota d'indennità cogli interessi composti del 3 0[0.

Art. 24.

Le quote individuali di indennità di cui all'articolo precedente, sono escluse dal contribuire al fondo comune stabilito all'art. 16 del presente regolamento.

Art. 25.

Per il personale che alla data della inscrizione alla Cassa aveva superato l'età di 45 anni, tanto l'intero contributo ordinario del 15 per cento sullo stipendio, quanto il contributo per i servizi arretrati di cui all'art. 20, e, qualora si tratti di personale proveniente dalla Società navigazione generale italiana, anche la quota liquidata a termini dell'art. 16 della legge 13 giugno 1910, n. 306, potranno essere accreditati, a richiesta dell'interessato, sopra un conto individuale a risparmio vincolato, sul quale saranno anche ammessi versamenti volontari.

La Cassa accrediterà a fin d'anno sui conti a risparmio l'interesse in base allo stesso saggio sul quale sono calcolate le tariffe annesse al presente regolamento.

Ogni conto a risparmio sarà integralmente liquidato in capitale a favore del titolare quando esso lasci il servizio, purchè abbia raggiunto i limiti di età prescritti all'art. 9, o quando sia riconosciuto inabile a continuarlo, o ne sia dispensato per uno dei motivi previsti all'art. 13, oppure, in caso di morte del titolare, ai suoi eredi con le norme di cui all'ultimo comma dell'art. 7.

In ogni altro caso di abbandono del servizio sarà fatto lo stesso trattamento come per gl'inscritti in età inferiore a 45 anni, e le somme che all'atto della chiusura e liquidazione del conto non saranno attribuite al titolare, verranno devolute al fondo comune.

Coloro che, avendo compiuto 45 anni, intendono avvalersi della facoltà consentita dal presente articolo, debbono farne dichiarazione all'atto della inscrizione.

Art. 26.

A favore di coloro che, provenendo dalla Società navigazione generale italiana, dopo aver assunto servizio presso le nuove aziende sovvenzionate, abbiano lasciato il servizio stesso, per qualsiasi motivo, prima del 1° luglio 1912, od a favore dei loro eredi, sarà pagata dalla Cassa pensioni la quota spettante, a termini dell'art. 16 della legge 13 giugno 1910, n. 306, con i relativi interessi liquidati dalla Cassa depositi e prestiti.

Art. 27.

La Cassa depositi e prestiti, entro un mese dall'approvazione del presente regolamento, dovrà versare alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, quale amministratrice della Cassa pensioni le somme ricevute in deposito a termini della legge 13 giugno 1910, n. 306, con i relativi interessi, eccettuate le quote spettanti al personale passato in servizio delle ferrovie dello Stato ed inscritto al fondo pensioni delle ferrovie medesime, che saranno, a norma dell'art. 28, versate al fondo predetto.

Art. 28.

Per il personale passato dalla Società navigazione generale italiana all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ed inscritto al fondo pensioni delle ferrovie medesime, le quote individuali di cui nell'art. 16 della legge 13 giugno 1910, n. 306, sono versate dalla Cassa depositi e prestiti al detto fondo agli effetti del riscatto di anni di servizio presso la Società navigazione generale italiana, con le norme dell'art. 37 della legge (testo unico) 22 aprile 1909, n. 229.

Per il personale passato come sopra all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, ma che alla data di attuazione del presente regolamento non sia inscritto al predetto fondo pensioni, le quote suindicate sono invece versate dalla Cassa depositi e prestiti alla Cassa pensioni di cui all'art. 1 ed accreditate in conti individuali di risparmio, con diritto da parte dei titolari o dei loro eredi quando sia avvenuta la cessazione dal servizio, di riscuoterne l'ammontare con i relativi interessi composti in ragione dell'interesse al quale sono calcolate le tabelle annesse al presente regolamento a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello del versamento.

Qualora però, in seguito, il titolare delle quote fosse inscritto al fondo pensioni delle ferrovie dello Stato, l'ammontare della quota spettantegli con i relativi interessi sarà trasferito dalla Cassa al fondo pensioni suddetto, agli stessi effetti di cui nella prima parte del presente articolo.

TITOLO III.

Personale delle aziende di navigazione non sovvenzionate.

Art. 29.

Alla Cassa pensioni di cui all'art. 1 potrà essere inscritto dalle aziende di navigazione non sovvenzionate anche il loro personale alle medesime condizioni di cui nel presente regolamento e previ gli opportuni accordi delle aziende stesse con la « Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai ».

Roma, addì 2 settembre 1912.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Tabella I.

Premio annuo per la assicurazione a favore delle famiglie a termini dell'art. 6, lettera *b*, e degli articoli 7 ed 8 del regolamento.

(Tavola di mortalità OM *saggio d'interesse 3,50 %).*

A. — Personale navigante inscritto alla Cassa in età non superiore a 34 anni.

Età d'iscriz. alla Cassa	Età alla quale cessa il pagamento del premio annuo	Premio annuo per ogni 10 lire di stipendio iniziale	Supplemento di premio annuo per ogni 10 lire annue di aumento dello stipendio, conseguito dopo decorsi dalla iscrizione								
			1 anno	2 anni	3 anni	4 anni	5 anni	6 anni	7 anni	8 anni	9 anni
16	55	0.19	0.20	0.21	0.22	0.23	0.24	0.25	0.26	0.28	0.29
17	»	0.20	0.21	0.22	0.23	0.24	0.25	0.26	0.27	0.29	0.30
18	»	0.21	0.21	0.22	0.24	0.25	0.26	0.27	0.29	0.30	0.32
19	»	0.21	0.22	0.23	0.24	0.26	0.27	0.28	0.30	0.31	0.33
20	»	0.22	0.23	0.24	0.25	0.27	0.28	0.30	0.31	0.33	0.35
21	»	0.23	0.24	0.25	0.27	0.28	0.29	0.31	0.33	0.34	0.36
22	»	0.24	0.25	0.26	0.28	0.29	0.31	0.32	0.34	0.36	0.33
23	»	0.25	0.26	0.27	0.29	0.30	0.32	0.34	0.36	0.38	0.40
24	»	0.26	0.27	0.29	0.30	0.32	0.33	0.35	0.37	0.40	0.42
25	»	0.27	0.28	0.30	0.31	0.33	0.35	0.37	0.39	0.42	0.45
26	»	0.28	0.30	0.31	0.33	0.35	0.37	0.39	0.41	0.44	0.47
27	»	0.29	0.31	0.33	0.34	9.36	0.33	0.41	0.44	0.47	0.50
28	»	0.31	0.32	0.34	0.36	0.38	0.41	0.43	0.46	0.49	0.53
29	»	0.32	0.34	0.36	0.38	0.40	0.43	0.46	0.49	0.52	0.56
30	»	0.33	0.35	0.38	0.40	0.42	0.45	0.48	0.52	0.56	0.60
31	56	0.34	0.36	0.38	0.41	0.44	0.46	0.50	0.53	0.57	0.62
32	57	0.35	0.37	0.39	0.42	0.45	0.48	0.51	0.55	0.59	0.63
33	58	0.36	0.38	0.41	0.43	0.46	0.49	0.52	0.56	0.60	0.65
34	59	0.37	0.39	0.42	0.44	0.47	0.50	0.54	0.57	0.62	0.67

Segue Tabella I.

B. — Personale amministrativo di qualunque età e personale navigante inscritto alla Cassa in età superiore a 34 anni.

Età d'inscriz. alla Cassa	Età alla quale cessa il pagamento del premio annuo	Premio annuo per ogni 10 lire di stipendio iniziale	Supplemento di premio annuo per ogni 10 lire annue di aumento dello stipendio conseguito dopo decorsi dalla inscrizione								
			1 anno	2 anni	3 anni	4 anni	5 anni	6 anni	7 anni	8 anni	9 anni
16	60	0.18	0.19	0.20	0.21	0.22	0.23	0.24	0.25	0.26	0.27
17	»	0.19	0.20	0.21	0.22	0.23	0.24	0.25	0.26	0.27	0.28
18	»	0.20	0.21	0.21	0.22	0.23	0.24	0.26	0.27	0.28	0.29
19	»	0.20	0.21	0.22	0.23	0.24	0.25	0.27	0.28	0.29	0.31
20	»	0.21	0.22	0.23	0.24	0.25	0.26	0.28	0.29	0.30	0.32
21	»	0.22	0.23	0.24	0.25	0.26	0.27	0.29	0.30	0.32	0.33
22	»	0.23	0.24	0.25	0.26	0.27	0.28	0.30	0.31	0.33	0.35
23	»	0.23	0.25	0.26	0.27	0.28	0.30	0.31	0.33	0.34	0.36
24	»	0.24	0.25	0.27	0.28	0.29	0.31	0.32	0.34	0.36	0.38
25	»	0.25	0.26	0.28	0.29	0.31	0.32	0.34	0.36	0.38	0.40
26	»	0.26	0.27	0.29	0.30	0.32	0.34	0.35	0.37	0.39	0.42
27	»	0.27	0.29	0.30	0.32	0.33	0.35	0.37	0.39	0.41	0.44
28	»	0.28	0.30	0.31	0.33	0.35	0.37	0.39	0.41	0.43	0.46
29	»	0.29	0.31	0.33	0.34	0.36	0.38	0.40	0.43	0.45	0.48
30	»	0.31	0.32	0.34	0.36	0.38	0.40	0.42	0.45	0.48	0.51
31	»	0.32	0.34	0.35	0.37	0.40	0.42	0.45	0.47	0.50	0.54
32	»	0.33	0.35	0.37	0.39	0.42	0.44	0.47	0.50	0.53	0.57
33	»	0.35	0.37	0.39	0.41	0.44	0.46	0.49	0.53	0.56	0.60
34	»	0.36	0.38	0.41	0.43	0.46	0.49	0.52	0.53	0.60	0.64
35	»	0.38	0.40	0.43	0.45	0.48	0.51	0.55	0.59	0.63	0.68
36	»	0.40	0.42	0.45	0.48	0.51	0.54	0.58	0.63	0.68	0.73
37	»	0.42	0.44	0.47	0.50	0.54	0.58	0.62	0.67	0.72	0.79
38	»	0.44	0.47	0.50	0.53	0.57	0.61	0.66	0.72	0.78	0.85
39	»	0.46	0.49	0.52	0.56	0.60	0.65	0.71	0.77	0.84	0.92
40	»	0.48	0.52	0.56	0.60	0.64	0.70	0.76	0.83	0.91	1.01
41	»	0.51	0.55	0.59	0.64	0.69	0.75	0.82	0.90	0.99	1.11
42	»	0.54	0.58	0.63	0.68	0.74	0.81	0.89	0.98	1.09	1.23
43	»	0.57	0.62	0.67	0.73	0.79	0.87	0.97	1.08	1.21	1.38
44	»	0.61	0.66	0.72	0.78	0.86	0.95	1.06	1.20	1.36	1.58
45	»	0.65	0.71	0.77	0.85	0.94	1.04	1.18	1.34	1.55	1.83

Segue Tabella I.

C. — Tabella per i supplementi di premio da applicarsi nei casi di aumento di stipendio dopo decorsi 10 o più anni dalla iscrizione alla Cassa.

Età alla quale incomincia a pagarsi il supplemento di premio	Supplemento di premio annuo per ogni 10 lire di aumento dello stipendio annuo. Il premio è temporaneo fino alla età di					
	55 anni	56 anni	57 anni	58 anni	59 anni	60 anni
26	0.31	—	—	—	—	0.29
27	0.32	—	—	—	—	0.30
28	0.33	—	—	—	—	0.31
29	0.35	—	—	—	—	0.32
30	0.37	—	—	—	—	0.34
31	0.39	—	—	—	—	0.35
32	0.40	—	—	—	—	0.37
33	0.43	—	—	—	—	0.38
34	0.45	—	—	—	—	0.40
35	0.48	—	—	—	—	0.42
36	0.50	—	—	—	—	0.44
37	0.53	—	—	—	—	0.46
38	0.57	—	—	—	—	0.49
39	0.61	—	—	—	—	0.51
40	0.65	—	—	—	—	0.54
41	0.70	0.67	—	—	—	0.58
42	0.76	0.72	0.68	—	—	0.61
43	0.82	0.78	0.74	0.70	—	0.65
44	0.90	0.81	0.80	0.76	0.72	0.69
45	0.99	0.92	0.86	0.82	0.78	0.74
46	1.10	1.02	0.95	0.89	0.84	0.80
47	1.24	1.13	1.04	0.97	0.91	0.86
48	1.42	1.27	1.16	1.07	1.00	0.94
49	1.65	1.45	1.30	1.19	1.10	1.02
50	1.98	1.69	1.49	1.34	1.22	1.13
51	2.47	2.03	1.74	1.53	1.37	1.25
52	3.29	2.53	2.08	1.78	1.56	1.41
53	4.91	3.36	2.59	2.13	1.82	1.60
54	9.77	5.02	3.44	2.65	2.18	1.87
55	—	9.97	5.13	3.51	2.71	2.23
56	—	—	10.18	5.24	3.59	2.77
57	—	—	—	10.39	5.35	3.67
58	—	—	—	—	10.60	5.46
59	—	—	—	—	—	10.82

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Tabella II.

Tariffa per la assicurazione di rendite vitalizie differite a termini dell'art. 9 del regolamento.

(Tavola di mortalità OM, saggio di interesse 3,50 %).

A. — Personale navigante inscritto alla Cassa in età non superiore a 30 anni.

Età alla data del versamento	Pensione annua in rate mensili posticipate con differimento a 55 anni, corrispondente ad un versamento di 10 lire: per versamenti a capitale alienato	per versamenti a capitale riservato	Età alla data del versamento	Pensione annua in rate mensili posticipate con differimento a 55 anni, corrispondente ad un versamento di 10 lire: per versamenti a capitale alienato	per versamenti a capitale riservato
16	4.40	3.86	36	2.—	1.72
17	4.24	3.71	37	1.91	1.65
18	4.08	3.56	38	1.83	1.58
19	3.93	3.42	39	1.76	1.52
20	3.78	3.29	40	1.68	1.46
21	3.64	3.16	41	1.61	1.40
22	3.50	3.03	42	1.54	1.35
23	3.37	2.91	43	1.48	1.30
24	3.24	2.80	44	1.41	1.24
25	3.12	2.69	45	1.35	1.20
26	3.—	2.58	46	1.29	1.15
27	2.88	2.48	47	1.23	1.11
28	2.77	2.38	48	1.17	1.06
29	2.66	2.28	49	1.12	1.02
30	2.55	2.19	50	1.06	0.99
31	2.45	2.11	51	1.01	0.95
32	2.36	2.02	52	0.96	0.92
33	2.26	1.94	53	0.91	0.88
34	2.17	1.86	54	0.87	0.85
35	2.08	1.79	55	0.82	0.82

Segue Tabella II.

B. — Personale navigante inscritto alla Cassa in età di 31-34 anni.

Età alla data del versamento	Pensione annua in rate mensili posticipate, corrispondente ad un versamento di 10 lire							
	per versamenti a capitale alienato e differimento ad anni				per versamenti a capitale riservato e differimento ad anni			
	56	57	58	59	56	57	58	59
31	2.67	—	—	—	2.27	—	—	—
32	2.56	2.79	—	—	2.18	2.35	—	—
33	2.46	2.68	2.93	—	2.09	2.26	2.45	—
34	2.36	2.57	2.81	3.07	2.01	2.17	2.35	2.55
35	2.26	2.47	2.69	2.95	1.93	2.08	2.25	2.41
36	2.17	2.36	2.58	2.83	1.85	2.—	2.16	2.38
37	2.08	2.27	2.48	2.71	1.77	1.91	2.07	2.24
38	1.99	2.17	2.37	2.60	1.70	1.84	1.98	2.15
39	1.91	2.08	2.27	2.49	1.64	1.76	1.90	2.06
40	1.83	1.99	3.18	2.39	1.57	1.69	1.83	1.98
41	1.75	1.91	2.08	2.28	1.51	1.62	1.75	1.89
42	1.68	1.83	1.99	2.18	1.45	1.56	1.68	1.78
43	1.60	1.75	1.91	2.09	1.39	1.50	1.61	1.74
44	1.53	1.67	1.82	2.—	1.34	1.44	1.55	1.67
45	1.46	1.60	1.74	1.91	1.28	1.38	1.48	1.60
46	1.40	1.52	1.66	1.82	1.23	1.32	1.42	1.54
47	1.34	1.45	1.59	1.74	1.19	1.27	1.37	1.47
48	1.27	1.39	1.52	1.66	1.14	1.22	1.31	1.42
49	1.21	1.32	1.44	1.58	1.10	1.17	1.26	1.36
50	1.16	1.26	1.38	1.51	1.05	1.13	1.21	1.30
51	1.10	1.20	1.31	1.43	1.02	1.09	1.17	1.25
52	1.05	1.14	1.25	1.36	0.98	1.05	1.12	1.20
53	0.99	1.08	1.18	1.30	0.94	1.01	1.08	1.16
54	0.94	1.03	1.12	1.23	0.91	0.97	1.04	1.11
55	0.89	0.97	1.06	1.16	0.88	0.94	1.—	1.07
56	0.85	0.92	1.01	1.10	0.85	0.90	0.96	1.03
57	—	0.87	0.95	1.04	—	0.87	0.93	0.99
58	—	—	0.90	0.93	—	—	0.90	0.96
59	—	—	—	0.93	—	—	—	0.93

Segue Tabella II.

C. — Personale amministrativo di qualunque età, e personale navigante inscritto alla Cassa in età di oltre 34 anni.

Età alla data del versamento	Pensione annua in rate mensili posticipate con differimento a 60 anni, corrispondente ad un versamento di 10 lire		Età alla data del versamento	Pensione annua in rate mensili posticipate con differimento a 60 anni, corrispondente ad un versamento di 10 lire.	
	per versamenti a capitale alienato	per versamenti a capitale riservato		per versamenti a capitale alienato	per versamenti a capitale riservato
16	6.85	5.88	39	2.74	2.24
17	6.60	5.64	40	2.62	2.14
18	6.35	5.42	41	2.51	2.05
19	6.11	5.20	42	2.40	1.97
20	5.88	4.99	43	2.30	1.89
21	5.66	4.79	44	2.20	1.81
22	5.45	4.59	45	2.10	1.73
23	5.24	4.41	46	2.00	1.66
24	5.04	4.23	47	1.91	1.59
25	4.85	4.05	48	1.82	1.53
26	4.66	3.89	49	1.74	1.47
27	4.48	3.73	50	1.66	1.41
28	4.31	3.57	51	1.58	1.35
29	4.14	3.43	52	1.50	1.30
30	3.98	3.28	53	1.42	1.25
31	3.82	3.15	54	1.35	1.20
32	3.67	3.02	55	1.28	1.15
33	3.52	2.89	56	1.21	1.11
34	3.38	2.77	57	1.14	1.07
35	3.24	2.65	58	1.08	1.03
36	3.11	2.54	59	1.02	0.99
37	2.98	2.44	60	0.96	0.96
38	2.86	2.34	—	—	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Tabella III.

Coefficienti per il differimento della pensione nei casi previsti dall'art. 10 del regolamento.

Età alla quale la pensione avrebbe dovuto essere liquidata	Coefficiente per il quale deve essere moltiplicata la pensione quando si voglia differire di un anno (α)	Coefficiente per il quale deve essere moltiplicato l'importo dei contributi a capitale riservato (β)
55	1.087	0.00175
56	1.089	0.00193
57	1.092	0.00213
58	1.095	0.00237
59	1.099	0.00263
60	1.102	0.00293
61	1.106	0.00328
62	1.110	0.00367
63	1.114	0.00412
64	1.119	0.00464
65	1.123	0.00523
66	1.129	0.00590
67	1.135	0.00669
68	1.141	0.00759
69	1.147	0.00863
70 ed oltre . . .	1. —	0. —

Nel caso di rendite costituite con versamenti a capitale alienato, che si debbano differire di un anno, si moltiplica la pensione per il coefficiente della col. (α).

Nel caso di rendite costituite con versamenti a capitale riservato, che si debbano differire di un anno, si applica la formula.

$$R' = R\alpha - C\beta$$

in cui

R' è la nuova misura di pensione dopo il differimento,
R è la pensione prima del differimento,
C è l'importo complessivo dei contributi a capitale riservato,
α, β sono i coefficienti della tabella.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Il numero 1070 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dal comune di Como in data 15 aprile 1912 per essere autorizzato ad eseguire alcuni nuovi impianti e raddoppi lungo le tramvie elettriche di quella città;

Viste le leggi 27 novembre 1896, n. 561 e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Como è autorizzato a costruire ed esercitare, a trazione elettrica, i seguenti impianti tramviari urbani, giusta il progetto della Società elettrica comense « A. Volta » portante il bollo dell'ufficio del registro di Como, in data 18 aprile 1912, vistato d'ordine Nostro, dal ministro proponente:

a) raddoppio di quasi tutto il binario della esistente linea Piazza Cavour-Villa Salazar, fra il Ponte di San Rocchetto e la Villa Salazar;

b) impianto di un nuovo binario per allacciare quello esistente al Viale Cavallotti con lo scambio di incrocio, al Ponte di San Bartolomeo, della linea Piazza Cavour-Camerlata;

c) impianto di due nuovi scambi normali sulla linea Villa Salazar-Ponte Chiasso;

d) prolungamento, verso Como, dello scambio esistente sulla via Napoleona, al km. 2,500 della linea Piazza Cavour-Camerlata per renderlo atto a ricevere su ogni binario due treni composti di motrice e rimorchio.

Art. 2.

Per la esecuzione e l'esercizio dei suddetti impianti tramviarii dovranno osservarsi le disposizioni delle leggi e del regolamento sopracitati, le condizioni contenute nel disciplinare 29 dicembre 1905 e in quello suppletivo 21 febbraio 1908 relativi alla rete tramviaria urbana della città di Como, nonchè le speciali prescrizioni di sicurezza che all'atto del collaudo si riconoscessero necessarie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1073 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alle otto cisterne d'acqua della portata di 120 tonnellate in costruzione presso la ditta Esercizio bacini di Genova sono rispettivamente imposti i nomi:

Adda, Aniene, Aterno, Brembo, Nera, Ofanto, Foce, Oristano.

Con tali nomi le suddette cisterne saranno inscritte nei quadri del naviglio da guerra dello Stato tra le navi d'uso locale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 20 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1066

Regio Decreto 19 agosto 1912, col quale, sulla proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, viene approvata la convenzione stipulata il 1° luglio 1912, tra lo Stato ed il comune di Castellammare di Stabia pel mantenimento di quel R. ginnasio.

N. 1071

Regio Decreto 16 settembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile del comune di Lavena, è eretto in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1072

Regio Decreto 27 agosto 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro delle finanze, è autorizzato il comune di Monsummano ad applicare la tassa di soggiorno, di cui viene approvato il regolamento.

N. 1074

Regio Decreto 23 agosto 1912, col quale, sulla proposta, del ministro dell'interno, il ricovero di mendicità « G. A. Ferri » in Morciano di Romagna, è eretto in ente morale sotto l'Amministrazione della Congregazione di carità del luogo, e ne è approvato la statuto.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privativa industriale

Trasferimento di privativa industriale n. 4615.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Jacoviello Felice, a Roma con attestato del 23 marzo 1910 vol. 307, n. 118 del registro attestati e n. 103,768 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Fune metallica per correnti di alta frequenza » fu trasferita per intero alla società in nome collettivo Jacoviello & C. a Roma in forza di atto pubblico costitutivo di società rogato a Roma il 29 maggio 1910, dal notaio Dr. Francesco Stame, debitamente registrato all'ufficio demaniale di Roma il giorno 6 giugno 1910 al n. 9476, vol. 307 atti pubblici e presentato per il visto all'ufficio della proprietà intellettale il 30 settembre 1910, ore 16,35.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 4963.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Henriod Charles Edouard, a Neuilly s[Seine (Francia), con attestato del 26 agosto 1911, vol. 347, n. 198 del registro attestati e n. 114.875 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Moteur sans soupape à quatre temps à un seul piston », fu trasferita per intero alla Società Bibeyrolles & C, a Puteaux, Seine (Francia), in forza di scrittura privata fatta a Neuilly sur Seine il 20 ottobre 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 15 novembre 1911, al numero 10.371, vol. 2039, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 29 febbraio 1912, ore 16.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 4964.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Dodge Philip Tell, a New-York (S. U. d'America), con attestato del 20 dicembre 1910, vol. 330, n. 170 del registro attestati e n. 110.380 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo « Macchine linotype », fu trasferita per intero alla Mergenthaler Linotype Company, a New-York (S. U. d'America), in forza di scrittura privata fatta a New-York l'8 gennaio 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 23 febbraio 1912 al n. 20.294, vol. 273 atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 27 febbraio 1912, ore 15,50.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 4965.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla General Composing Company G. m. b. H. e Degener Heinrich, a Berlino, con attestato del 16 gennaio 1911, vol. 331, n. 247 del registro attestati e n. 110,551 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Machine à composer les matrices et couler les lignes de caractères », fu trasferita per intero alla Linotype and Machinery Limited, a Londra, in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti rispettivamente a Berlino il 2 dicembre 1911, e a Londra il 1° febbraio 1912, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Roma il giorno 23 febbraio 1912, al n. 20,294, vol. 273 atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 27 febbraio 1912, ore 15,50.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 4971.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Bernovits Victor, a Kassa (Ungheria), con attestato del 21 gennaio 1911, vol. 332, n. 150 del registro attestati e n. 110.809 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Machine pour le calcul des intérêts », fu trasferita per intero alla Società Procento Magyar Szamolo-es-Jrogepgyar R. T. a Kassa (Ungheria), in forza di scrittura privata fatta a Kassa il 20 febbraio 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 16 marzo 1912, al n. 22.673, vol. 297, atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 16 marzo 1912, ore 16,25.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 4975.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Société Cousin & C.ie, a Parigi, con attestato del 24 agosto 1911, vol. 347, n. 161, del registro attestati, e n. 114.255 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Système siffleur électro-mécanique pour l'avertissement et l'enregistrement du franchissement des signaux à l'arrêt pour locomotives «, fu trasferita per intero alla Société de signalisation de chemins de fer (Brevets Cousin et Cèsar, a Parigi, in forza di scrittura privata sottoscritta a Parigi rispettivamente il 18 ottobre 1911 e il 28 febbraio 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 21 marzo 1912, al n. 23.201, vol. 274, atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 28 marzo 1912, ore 18.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 4984.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Rogers John Raphael, a Brooklyn, New-York (S. U. d'America), con attestato del 27 settembre 1907, vol. 251, n. 180, del registro attestati e n. 88.716 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo « Perfectionnements apportés aux machines linotypes », fu trasferita per intero alla Mergenthaler Linotype Company, a New-York (S. U. d'America), in forza di scrittura privata fatta a New-York City il 18 marzo 1912, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Roma il giorno 20 aprile 1912 al n. 26.188 vol. 275 atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 24 aprile 1912, ore 16.34.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttere
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 4986.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Sherman Elec Edward e Linley Jane Beresford, a Londra, con attestato del 1° maggio 1911, vol. 339, n. 157, del registro attestati, n. 111.668 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Processo ed apparecchio perfezionato per la conservazione di commestibili », fu trasferita per intero col relativo completivo del 16 aprile 1912, vol. 367, n. 198 del reg. att., n. 117.276 del reg. gen. alla Improved Chilling company, limited, a Londra, in forza di scrittura privata fatta a Londra il 1° aprile 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 23 aprile 1912, al n. 26.560, vol. 275, atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 25 aprile 1911, ore 15,30.

Roma 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 4993.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla ditta Gadda & C., a Milano, con attestato del 29 maggio 1906, vol. 225, n. 195 del registro attestati e n. 81.879 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Innovazioni nelle turbine a fluido elastico », fu trasferita per intero a Belluzzo Giuseppe, a Milano, in forza di scrittura privata fatta a Milano, il 26 marzo 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 28 marzo 1912, al n. 22.590, vol. 2057, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 30 marzo 1912, ore 16.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 5004.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1895, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Majorana Quirino, a Roma, con attestato del 20 marzo 1905, vol. 202, n. 216 del registro attestati e n. 75,602 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Microfono elettro-idrodinamico », fu trasferita per intero alla Marconi's Wireless Telegraph Company Limited, a Londra, in forza di scritturaprivata fatta a Londra il 27 gennaio 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 13 marzo 1912, al n. 11,139, vol. 329, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino, il 16 marzo 1912, ore 15.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 5005.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Majorana Quirino, a Roma, con attestato del 6 settembre 1907, vol. 251, n. 169 del registro attestati e n. 88,663 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Dispositif pour moduler, au moyen des sons et des paroles, l'intensité des oscillations électro-magnétiques irradiées dans l'espace », fu trasferita per intero alla Marconi's Wireless Telegraph Company Limited, a Londra, in forza di scrittura privata fatta a Londra il 27 gennaio 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 13 marzo 1912, al n. 11,139, vol. 329, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 16 marzo 1912, ore 15.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 5006.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Giarlotto Luigi, a Torino, con attestato del 20 novembre 1908, vol. 276, n. 70 del registro attestati e n. 94,853 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Apparecchio per fare e distribuire il caffè », fu trasferita per intero col relativo attestato completivo del 14 aprile 1909, volume 283, n. 209 registro attestati, n. 98.115 registro generale, a Valobra Camillo, a Torino, in forza di atto pubblico ricevuto a Torino, il 30 settembre 1911, dal notaio dott. Luigi Goggia, debitamente registrato all'ufficio demaniale di Brusasco il giorno 15 ottobre 1911, al n. 191, atti pubblici e presentato per il visto alla prefettura di Torino il 19 marzo 1912, ore 14.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 5022.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Oddie Philip Francis, a Londra, con attestato del 19 febbraio 1910, vol. 304, n. 35 del registro attestati, e n. 102,507 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Pompe pneumatique avec soupape de piston », fu trasferita per intero a Eichenberg Max, a Magdeburg (Germania), in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti rispettivamente a Londra il 16 aprile 1912 e a Magdeburg il 20 aprile 1912, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Roma, il giorno 14 maggio 1912 al n. 28.361, vol. 275 atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 17 maggio 1912, ore 18.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 5025.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Rosenberg Hugo, a Berlino, con attestato del 9 agosto 1906, vol. 229, n. 224 del registro attestati e n. 82.874 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Récipient ou ampoule en verre muni d'un étranglement et d'un évasement pour la stérilisation des fils employés en chirurgie », fu trasferita per intero alla Physiologisch-chemisches Laboratorium Hugo Rosenberg G. m. b. H., a Charlottenburg (Germania), in forza di scrittura privata fatta a Charlottenburg il 27 aprile 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 8 maggio 1912, al n. 14.091, vol. 331, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 10 maggio 1912, ore 15.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 5026.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Società Burlat Frères, a Lione (Francia), con attestato del 12 gennaio 1905, vol. 199, n. 53 del registro attestati e n. 74.394 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Disposition nouvelle d'un rompu ou arbre brisé pour moteurs et autres applications », fu trasferita per una metà a Burlat Mathieu Joseph, Burlat Joannes, Burlat Joannes Eugène e Burlat Joseph Antoine, a Lione, personalmente e indivisamente, e per l'altra metà alla Société anonyme des moteurs rotatifs Burlat, a Lione, in forza di scrittura privata fatta a Lione l'11 marzo 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 27 aprile 1912, al n. 13.536, vol. 331, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 15 maggio 1912, ore 16.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 5034.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Parker Thomas Hugh, a Kew Gardens, Surrey (Inghilterra), con attestato del 4 febbraio 1911, vol. 333, n. 219 del registro attestati e n. 111,220 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfezionamenti nei carburatori per motori a combustione interna », fu trasferita per intero a Claudel Charles Henry, a Levallois-Perret, Seine (Francia), in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti rispettivamente a Kew-Gardens il 23 aprile 1912 e a Levallois-Perret l'11 maggio 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 23 maggio 1912, al n. 15.059, vol. 332 atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 27 maggio 1912, ore 15.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 5035.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Parker Thomas Hugh, a Kew-Gardens, Surrey (Inghilterra), con attestato del 4 febbraio 1911, vol. 333, n. 225 del registro attestati e n. 111.221 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfezionamenti nei carburatori per motori a combustione interna », fu trasferita per intero a Claudel Charles Henry, a Levallois-Perret, Seine (Francia), in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti rispettivamente a Kew-Gardens il 23 aprile 1912 e a Levallois-Perret l'11 maggio 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 23 maggio 1912, al n. 15.059, vol. 322 atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 27 maggio 1912, ore 15.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 5036.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Parker Thomas Hugh, a Kew-Gardens, Surrey (Inghilterra), con attestato del 25 marzo 1911, vol. 337, n. 32 del registro attestati e n. 111.323 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfezionamenti nei carburatori per motori a combustione interna », fu trasferita per intero a Claudel Charles Henry, a Levallois-Perret, Seine (Francia), in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti rispettivamente a Kew-Gardens il 23 aprile 1912 e a Levallois-Perret l'11 maggio 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino, il giorno 23

maggio 1912, al n. 15.059, vol. 332, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Torino, il 27 maggio 1912, ore 15.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 5037.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Mehle Michael e Deiman Anton, a Laibach (Austria), con attestato del 16 ottobre 1907, vol. 254, n. 52 del registro attestati e n. 89.006 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Appareil à plier le papier », fu trasferita per intero a Deiman Anton, a Laibach (Austria), in forza di scrittura privata fatta a Vienna il 6 maggio 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 22 maggio 1912, al numero 29.090, vol. 275, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 30 maggio 1912, ore 16.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 5038.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Wisniewski Vincent, a Berlino con attestato del 28 ottobre 1909, vol. 294, n. 199 del registro attestati e n. 99.466 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo « Mécanisme de propulsion pour ballons et machines volantes », fu trasferita per intero col relativo completivo del 19 marzo 1912, vol. 365, n. 67, reg. att. n. 115.373, reg. generale alla Luftschiffsantrieb G. m. b. H., a Berlino, in forza di scrittura privata fatta a Berlino il 9 maggio 1912, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Roma il giorno 2 maggio 1912 al n. 29.879, vol. 275, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 4 giugno 1912, ore 16.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 5040.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Maisenbacher Fritz e Burck Theodor, a Pforzheim (Germania), con attestato del 28 giugno 1912 vol. 376, n. 151 del registro attestati e n. 120.736 del registro generale per l'invenzione designata col titolo: « Macchina per la fabbricazione di catene doppie ad àncora », fu trasferita per intero a Maisenbacher Fritz a Pforzheim (Germania), in forza di scrittura privata fatta a Pforzheim il 7 maggio 1912, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Roma il giorno 13 giugno 1912 al n. 31.092, vol. 225, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 15 giugno 1912, ore 17,55.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 5041.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Maschinenfabrik Johannisberg Klein, Forst & Bohn Nachf, a Geisenheim (Germania) con attestato del 26 giugno 1909 vol. 288, n. 124 del registro attestati e n. 96693 del registro generale, pel l'invenzione designata col titolo: « Meccanismo per l'estrazione dei fogli nelle macchine rotative per stampare fogli » fu trasferita per intero alla Maschinenfabrik Johannisberg G. m. b. H., a Geisenheim (Germania), in forza di scrittura privata fatta a Geisenheim il 22 maggio 1912, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Roma il giorno 13 giugno 1912, al n. 31093, vol. 225, atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 15 giugno 1912, ore 17.55.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 5043.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Deutsche Oxhydric Gesellschaft G. m. b. H., a Heller presso Düsseldorf (Germania) con attestato del 23 febbraio 1910, vol. 304, n. 146 del registro attestati e n. 102.767 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Processo ed apparecchio per tagliare oggetti metallici, tubi, lamiere e simili usando un cannello ferruminatorio e ossigeno », fu trasferito per intero a Bastian Alexander, a Hagen i/W (Germania) in forza di scrittura privata fatta a Düsseldorf-Eller (Germania) il 13 maggio 1912, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Torino il giorno 10 giugno 1912, al n. 16.014, vol. 333, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 14 giugno 1912. ore 15.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 5044.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Lederlin Pierre, a Chedde (Francia), con attestato dell'11 gennaio 1902, vol. 147, n. 23 del registro attestati e n. 61.018 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfectionnements apportés à la fabrication électrolytique des chlorates et perchlorates », fu trasferita per intero a Corbin Paul, a Parigi, in forza di scrittura privata fatta a Parigi il 22 marzo 1912, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Torino il giorno 31 maggio 1912, al n. 15.598, vol. 332, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 15 giugno 1912, ore 15,30.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN..

Trasferimento di privativa industriale n. 5045.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Monaco Edoardo, a Roma, con attestato del 7 settembre 1907, vol. 251, n. 175 del registro attestati e n. 88.702 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfezionamenti nelle condutture dei cessi con imbraga idraulica e bicchieri con anelli », fu trasferita per intero alla Società anonima Fonderie Ambrogio Necchi, a Pavia, in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti rispettivamente a Roma il 22 maggio 1912 e a Pavia il 29 maggio 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Pavia il giorno 30 maggio 1912, al n. 1936, vol. 106,

fog. 180, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 7 giugno 1912, ore 15.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 5046.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Kirchner Wilhem, a Charlottenburg, Berlino, con attestato del 18 aprile 1912, vol. 368, n. 4 del registro attestati e n. 117722 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfectionnements apportés aux ballons et plus spécialement aux tissus ou autres matières pour la constitution de leur poche à gaz », fu trasferita per intero alla Aktiengesellschaft Metzeler & C., a Monaco (Baviera), in forza di scrittura privata fatta a Berlino il 18 maggio 1912, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Roma il giorno 3 giugno 1912 al n. 30201, vol. 275, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 10 giugno 1912, ore 16.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 5047.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Société Amouroux & Compagnie, a Vizille (Francia), con attestato del 3 dicembre 1908, vol. 277, n. 31 del registro attestati e n. 95388 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Machine à plier les vermicelles et autres produits similaires », fu trasferita per intero alla Società A. Courtine & C., a Maisons-Alfort (Seine-Francia), in forza di scrittura privata fatta a Charenton il 2 maggio 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 4 giugno 1912 al n. 28758, vol. 2073, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 10 giugno 1912, ore 16.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 5048.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Ziegler Johann Jakob, a Wildberg (Germania), con attestato del 27 dicembre 1909, vol. 299, n. 73 del registro attestati e n. 100.280 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Processo e macchinario per la fabbricazione di reti di filo metallico con verghette infilatevi », fu trasferita per intero a Spitz Philipp Jakob, a Bruck a. M. (Austria), in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti rispettivamente a Nagold il 6 maggio 1912, e a Bruck a. M. il 15 maggio 1912, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Roma il giorno 3 giugno 1912, al n. 30.200, vol. 275, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 10 giugno 1912, ore 16.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. [illegible]

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Belluzzo Giuseppe a Milano, con attestato del 24 ottobre 1908, vol. 274, n. 138 del registro attestati e n. 93.726 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Innovazioni nelle turbine a vapore già trasferita alla ditta Gadda & C. in liquidazione, a Milano come da pubblicazione nella « Gazzetta ufficiale » del 24 novembre 1910, n. 273, fu trasferita per intero a Belluzzo Giuseppe, a Milano, in forza di scrittura privata fatta a Milano il 26 marzo 1912, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Milano il giorno 28 marzo 1912, al n. 22.590, vol. 2057, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano l'11 giugno 1912, ore 16.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 5066.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Wittenberg Benjamin Wladimirowitsch, a Riga (Russia), con attestato del 21 febbraio 1908, vol. 263, n. 208 del registro attestati e n. 91.819 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfezionamenti nelle pneumatiche per ruote di veicoli », fu trasferita per intero alla Société des fabriques russes-françaises pour la production des articles de caoutchouc, de gutta-percha et de télégraphie sous la raison Prowodnik, a Riga (Russia), in forza di scrittura privata, fatta a Riga il 19 aprile 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 5 luglio 1912, al n. 531, vol. 276 atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, il 13 luglio 1912, ore 18,10.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 5116.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Benrather Maschinenfabrick Actiengesellschaft, a Benrath (Germania), con attestato del 7 marzo 1906, vol. 222, n. 42 del registro attestati e n. 78.952 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Grue pivotante flottante avec fût pivotant en forme de cloche portant la volée, suspendu avec un pivot fixe, fu trascritta al nome della Deutsche Maschinenfabrik A. G., a Duisburg, in seguito a mutamento di sede e di ragione sociale della predetta titolare, deliberato il 27 giugno 1910, come da atto steso a Düsseldorf, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 10 settembre 1912 al n. 3827, vol. 299 atti privati e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 13 settembre 1912, ore 18,30.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 5117.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Benrather Maschinenfabrik A. G. a Benrath (Germania) con attestato del 26 settembre 1907, vol. 252 n. 250, del registro attestati e n. 89.130 del registro generale, per

l'invenzione designata col titolo: « **Grue tournante flottante** », fu trascritta al nome della Deutsche Maschinenfabrik A. G. a Duisburg in seguito a mutamento di sede e di ragione sociale della predetta titolare deliberato il 27 giugno 1910, come da atto steso a Düsseldorf, debitamente registrato all'ufficio demaniale di Roma il giorno 10 settembre 1912, al n. 3827 vol. 299, atti privati e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 13 settembre 1912, ore 18.30.

Roma, 17 settembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Accreditamento di notai.

Con decreto del ministro del tesoro in data 9 ottobre 1912 i signori De Mattia Pietro e Armenise Giuseppe, notai residenti ed esercenti in Bari, ed il sig. Massoli-Novelli dott. Roberto, notaio residente ed esercente in Ancona, sono stati accreditati presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

3° AVVISO.

Dal sig. Giardina Nicolò fu Vincenzo è stato presentato per traslazione il certificato consolidato 3,50 0[0, n. 167.955, di L. 17,50, intestato a Giardina Gaetano fu Vincenzo, domiciliato a Tortorici, con annotazione di vincolo cauzionale, il quale certificato è privo del secondo mezzo foglio e di parte del primo mezzo foglio.

Ai termini degli art. 169 e 75 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, si procederà alla traslazione richiesta.

Roma, il 12 giugno 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

La signora Napoli Rosina fu Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 764 ordinale, n. 393 di protocollo e n. 5512 di posizione, statale rilasciata dall'Intendenza di finanza di Salerno, in data 3 giugno 1912, in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva di L. 87,50, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1912.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Napoli Rosa fu Giovanni, nubile, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 ottobre 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	456817	7 —	Casolaro Vincenzo, *Rosa*, Vincenzo ed Elvira di Vincenzo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Casoria (Napoli)	Casolaro Vincenza, *Pasqua-Raffaela-Rosa*, Vincenzo ed Elvira di Vincenzo, minori, ecc. come contro
»	569012	14 —	Valente *Alessandranna* di Erasmo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata ad Elena (Caserta)	Valente *Anna* di Erasmo, minore, ecc. come contro
»	514957	325 50	Strancampiano Scolaro *Amalia* e *Giovannina* di Francesco-Paolo, minori, sotto la patria potestà, domiciliati in Sant'Angelo di Brolo (Messina)	Strancampiano Scolaro *Giovanna-Amalia-Armede-Cesira* e *Amelia-Virginia - Eleonora Emma* di Francesco Paolo, minori, ecc.
»	462224	35 —	*Usceglio*-Merlo Ernesto-Michele di Giovanni, domiciliato a Giaveno (Torino)	*Usseglio* - Merlo Ernesto-Michele di Giovanni ecc. come contro
»	315054	1400 —	Slinger *Elsie* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Napoli	Slinger *Giovanna-Giuseppina-Elisie* fu Giovanni, nubile, ecc. come contro
»	329423	70 —	Re Michele, Giovanni, Innocenza moglie di Geninatti Giuseppe, Rosa nubile, Brigida moglie di Pachiotti Giovanni, Celesta nubile, fratelli e sorelle di Carlo; Re Rosa moglie di Giar-Levra Francesco, Maria ed *Eugenia*, sorelle di Fedele, le ultime due, minori, sotto la patria potestà; Lussiana Maria fu Luigi, moglie di Ferrando Giuseppe, Lussiana Antonio - Ignazio, Maria vedova di Guglielmino Giovanni, Delfina moglie di Ruffino Alessio, Margherita moglie di Lussiana Pietro, fratelli e sorelle fu Alessio; Lussiana Eugenia nubile e Rosa nubile, sorelle di Fedele, tutti eredi indivisi di Re Giovanni fu Michele domiciliati a Giaveno (Torino)	Re Michele, Giovanni, Innocenza moglie di Geninatti Giuseppe. Rosa nubile, Brigida moglie di Pacchiotti Giovanni, Celesta nubile, fratelli e sorelle di Carlo; Re Rosa moglie di Giar-Levra Francesco, Maria e *Maria-Adelaide*, sorelle di Fedele, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 28 settembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3,50 0[0 cioè: n. 323,154 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 472,50 al nome di Gatti Emma fu Benedetto, moglie di Calosso Edoardo di Carlo domiciliata a Castagnole (Alessandria) ed *ipotecata* a favore di *Mario* e *Benedetto* fratelli Rivetti di Ottavio, minori, sotto la patria potestà del padre, in garanzia di evizione ecc., giusta atto 12 febbraio 1899 rogito Baldini notaio in Casale, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece ipotecarsi a favore di *Benedetto-Battista-Mario* e *Benedetto-Maria-Carlo*, fratelli Rivetti di Ottavio... ecc. come sopra, veri creditori ipotecari della rendita stessa.

In analogia dell'art. 167 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 1° ottobre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 ottobre 1912, in L. 100.95.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 14 al giorno 20 ottobre 1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.95.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

12 ottobre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3,50 % *netto*	96,46 70	94,71 70	95 47 79
3.50 % *netto* (1902)	96,27 —	94,52 —	95 28 09
3 % *lordo*	67,25 —	66,05 —	67,17 09

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO.

Ai concorsi banditi per posti d'insegnante nei RR. Istituti di belle arti e nei RR. Conservatorî di musica sono ammessi anche coloro i quali hanno oltrepassato l'età di 40 anni, purchè coprano « ufficio di ruolo », con stipendio, negli Istituti e Conservatorî suddetti.

Roma, 10 ottobre 1912.

Il ministro
CREDARO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per la esecuzione del predetto testo unico, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale degli uffici d'ispezione e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto, approvato coi RR. decreti 12 gennaio 1911, n. 63, e 17 dicembre 1911, n. 1468;

DETERMINA:

Art. 1.

È indetto un esame di concorso a n. 150 posti di volontario nell'Amministrazione provinciale delle Imposte dirette e del catasto, da esperirsi colle norme richiamate dall'art. 2 del citato regolamento 12 gennaio 1911, n. 63.

Art. 2.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 22, 23 e 24 gennaio 1913 presso le Intendenze di finanza di Ancona — Bari — Bologna — Cagliari — Catania — Catanzaro — Firenze — Genova — Messina — Milano — Napoli — Palermo — Roma — Torino e Venezia; le prove orali presso il Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte dirette) in giorni da determinarsi e dei quali sarà data notizia agli interessati.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da lira una, dovranno essere, non più tardi del 30 novembre 1912, trasmesse direttamente al Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte dirette) ovvero - con tale indirizzo - presentate alle Intendenze di finanza, le quali ne cureranno, mano mano che le ricevono, la spedizione al Ministero (Direzione generale predetta).

Nella domanda dovranno gli aspiranti designare presso quale delle suindicate sedi intendono sostenere le prove scritte; obbligarsi a raggiungere, a proprie spese, qualsiasi residenza venisse loro assegnata in caso di riuscita nel concorso e di conseguente nomina; e dichiarare, infine, di avere i mezzi necessari per poter servire gratuitamente durante il periodo del volontariato, che non potrà durare meno di sei mesi.

Art. 4.

I documenti da porsi a corredo della domanda sono:

1° copia dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compito il 18° anno di età e non oltrepassato il 26° alla data del decreto col quale è bandito l'esame;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di non incorsa penalità rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

4° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di residenza, debitamente legalizzato;

5° certificato di buona e robusta costituzione fisica rilasciato

da un ufficiale sanitario militare o da un medico provinciale, od anche, per giustificate circostanze, da un medico condotto comunale;

6° certificato della competente autorità dal quale risulti che l'aspirante, alla data del decreto che bandisce il concorso, ha ottemperato - in quanto vi abbia obbligo - alle disposizioni delle leggi sul reclutamento per il servizio militare;

7° diploma di licenza liceale o di Istituto tecnico.

I documenti di che ai nn. 3, 4 e 5 debbono essere di data non anteriore di 3 mesi a quella del presente decreto.

Art. 5.

I requisiti prescritti per l'ammissibilità al concorso, ad eccezione di quello relativo all'età, dovranno essere posseduti dagli aspiranti nel periodo che intercede tra la data del presente decreto ed il 30 novembre 1912.

Roma, 9 ottobre 1912.

Il ministro
FACTA.

PROGRAMMA per l'esame di concorso ai posti di volontario delle imposte dirette e del catasto.

Parte I.

Nozioni di diritto amministrativo e di diritto costituzionale.

1. Idea e fine dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri — Del potere esecutivo in ispecie — Ordinamento amministrativo dello Stato — Diritti e doveri dei funzionari pubblici — Loro responsabilità — Leggi sul Consiglio di Stato, sulla Corte dei conti e sulle Avvocature erariali.

2. Statuto fondamentale del Regno.

Parte II.

1. — *Nozioni di diritto e procedura civile.*

Della pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale — Materie e partizione del Codice civile — Delle persone fisiche e delle cause che modificano o limitano l'esercizio dei loro diritti — Delle persone giuridiche — Dei beni — Diverse distinzioni che se ne fanno — Della proprietà — Modificazioni e limitazioni di essa — Dei modi di acquistare e di trasmettere la proprietà e gli altri diritti sulle cose — Disposizioni principali che regolano le successioni e le donazioni — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Fonti — Effetti — Prove — Modi di estinzione — Regole speciali relative ai contratti: di matrimonio, di vendita di permuta, di enfiteusi, di locazione, di società, di mandato, di costituzione di rendita, di vitalizio, di comodato, di mutuo e di anticresi — Dei privilegi e delle ipoteche — Della prescrizione — Regole generali della competenza nei giudizi — Della esecuzione forzata in genere — Della esecuzione sui beni mobili e sui beni immobili.

2. — *Nozioni di diritto commerciale.*

Degli atti di commercio e dei commercianti — Dei libri di commercio — Delle società commerciali — Verie specie di esse — Disposizioni generali che ne regolano la costituzione, lo scioglimento, la fusione e la liquidazione — Disposizioni speciali relative alle società in nome collettivo, in accomandita e anonime, alle società cooperative, alle società estere — Associazione in partecipazione — Associazione di mutua assicurazione — Della cambiale e dell'assegno bancario — Del contratto di conto corrente — Della dichiarazione di fallimento e suoi effetti — Dell'amministrazione del fallimento — Della liquidazione del passivo e dell'attivo e della ripartizione fra i creditori — Della cessazione e della sospensione del fallimento — Del fallimento delle società commerciali — Del commercio marittimo.

Parte III.

1. — *Nozioni di economia politica.*

Storia dell'economia politica — Principî generali — Produzione della ricchezza — Proprietà della terra — Teorica della rendita — Capitale — Profitto — Lavoro e divisione di esso — Salario — Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Valore — Varie formule proposte per definirlo — Moneta — Credito — Banche.

2. — *Nozioni di scienza delle finanze.*

Delle spese pubbliche — Del bilancio sotto l'aspetto tecnico e l'aspetto costituzionale — Delle entrate pubbliche — Teorica generale della imposta — Principî regolatori di essa — Varie specie d'imposte e diverse classificazioni di esse.

3. — *Nozioni sul sistema tributario del Regno.*

4. — *Nozioni generali sulle leggi relative alle imposte:*

— di ricchezza mobile, 24 agosto 1877, n. 4021 — 22 luglio 1894, n. 339, e 2 maggio 1907, n. 222.

— sui fabbricati, 26 gennaio 1865, n. 2136 — 11 agosto 1870, numero 5784, allegato *F*, e 11 luglio 1889, n. 6214.

— sui terreni, 14 luglio 1864, n. 1831.

5. — *Nozioni elementari di contabilità.*

Metodo di scritture nelle amministrazioni pubbliche e nelle aziende commerciali — Rendiconto patrimoniale — Conto profitti e perdite.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per la esecuzione del citato testo unico, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale degli uffici d'ispezione e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto, approvato coi RR. decreti 12 gennaio 1911, n. 63 e 17 dicembre 1911, n. 1468;

Vista la decisione 3 febbraio-8 marzo 1912, n. 60, emessa dalla IV^a sezione del Consiglio di Stato;

Determina:

Art. 1.

È indetto un esame di concorso per merito distinto a n. 30 posti di agente di ultima classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, da esperirsi con le norme richiamate dagli articoli 7 ed 8 del citato regolamento 12 gennaio 1911, n. 63.

Art. 2.

Salvo le eventuali eccezioni previste dall'art. 17 del regolamento generale approvato con R. decreto 24 novembre 1906, n. 756, sono ammessi a tale concorso tutti gli agenti, di ogni classe, i quali, alla data del presente decreto, abbiano, compreso il volontariato, compiuti almeno sei anni di servizio se provvisti di laurea in giurisprudenza, od altro titolo a questa equipollente, ovvero otto anni di servizio, se mancanti di tale titolo.

Art. 3.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 7, 8 e 9 gennaio 1913, presso le Intendenze di finanza di Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino; le prove orali, in giorni da determinarsi e dei quali sarà dato notizia agli interessati, presso il Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte dirette).

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da lire

una, con la indicazione della sede preferita per sostenere le prove scritte, dovranno essere indirizzate al Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte dirette) e non più tardi del 30 novembre 1912, presentate all'Intendenza di finanza da cui ciascuno aspirante dipende, con lo stato di servizio autenticato dal capo di ufficio.

Art. 5.

Gli aspiranti che, alla data del presente decreto non avessero compiuto otto anni di servizio, compreso il periodo di volontariato, dovranno allegare alla domanda l'originale diploma di laurea.

Roma, 9 ottobre 1912.

Il ministro
FACTA.

Tabella C.

PROGRAMMA per l'esame di concorso per merito distinto ai posti di agente delle imposte dirette e del catasto.

Parte I.

1. — *Nozioni generali delle imposte.*

Princìpi regolatori delle imposte — Specie e caratteri delle imposte dirette ed indirette — Imposte reali e personali — Proporzionali e progressive — Imposte di quotità e di contingente — Indiziarie e dirette sulla rendita — Cenno storico delle imposte dirette stabilite e riordinate in Italia dal 1860 in poi — Ordinamento tributario del Regno — Sovrimposte comunali e provinciali all'imposta fondiaria — Loro limitazione, determinazione e liquidazione.

2. — *Amministrazione del patrimonio e contabilità dello Stato.*

Indicazione dei beni mobili ed immobili dello Stato — Norme per gli inventari e per le variazioni dei beni mobili — Bilancio di previsione delle entrate e delle spese — Legge per l'assestamento del bilancio preventivo dell'esercizio in corso — Rendiconto generale dell'esercizio scaduto.

3. — *Contabilità commerciale.*

Concetti fondamentali sui quali è basato il metodo delle scritture in partita semplice ed in partita doppia — Inventario — Giornale — Mastro — Bilancio patrimoniale — Conto industriale — Conto profitti e perdite.

4. — *Riscossione.*

Legge del 20 aprile 1871 e successive modificazioni — Princìpi fondamentali del vigente sistema di riscossione.

Norme per l'appalto delle esattorie — Obblighi — Responsabilità e malleverie degli esattori — Procedimento per la riscossione — Avvisi, cartelle — Scadenze delle rate d'imposta — Multa per ritardato pagamento dell'imposta — Quietanze a matrice — Atti coattivi, contro gli esattori ed i contribuenti — Norme generali per l'esecuzione forzata sui beni immobili — Versamenti nelle Casse dei ricevitori — Obbligo del non riscosso per riscosso — Rimborso delle quote indebite ed inesigibili — Giustificazione e documentazione delle quote inesigibili — Sgravio provvisorio a favore degli esattori — Verificazione alle Casse esattoriali nel caso di ritardato versamento — Speciali attribuzioni e obblighi degli agenti in ordine alla riscossione delle imposte dirette.

Cenno sui sistemi principali di riscossione vigente nel Regno prima della emanazione di detta legge.

Parte II.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile.

Legge 14 luglio 1864 e modificazioni recate dalle leggi posteriori.

Caratteri dell'imposta e modi di riscossione — Aliquota dell'imposta ed addizionali.

Enti tassabili — Redditi tassabili per ritenuta diretta e mediante ruoli — Esenzioni.

Imposta esigibile per ritenuta diretta — Redditi soggetti alla stessa — Norme che ne regolano l'applicazione — Ricorsi — Termini — Competenza.

Imposta esigibile mediante ruoli — Operazioni di accertamento dei contribuenti e dei redditi tassabili — Liste dei contribuenti — Dichiarazioni e rettificazioni — Conferma per iscritto o col silenzio dei redditi precedentemente accertati — Iscrizioni e rettificazioni d'ufficio — Spese ed annualità passive deducibili — Mezzi di accertamento — Redditi definitivamente accertati — Sospensione delle iscrizioni dei redditi in ruolo.

Dichiarazioni dei redditi dei corpi morali e delle Società ed Istituti di credito in genere e delle Casse di risparmio in ispecie — Redditi propri e redditi dei loro creditori ed impiegati — Ritenuta di rivalsa — Dichiarazione dei redditi agrari — Affitti e locazioni a soccida — Colonie; industrie agrarie esercitate dal proprietario e tassabili — Cumulo dei redditi del contribuente agli effetti della determinazione del minimo imponibile — Classificazione dei redditi — Diversificazione — Ulteriori detrazioni.

Accertamenti suppletivi — Redditi tassabili nei ruoli suppletivi — Prescrizione.

Avvisi ai contribuenti — Norme per la notificazione — Ricevute — Ricorsi alle Commissioni — Documentazione — Appelli degli agenti — Giudizi, procedure — Decisioni definitive — Formazione, revisione e pubblicazione dei ruoli — Ricorsi in via amministrativa e giudiziaria — Termini — Risoluzione — Sgravi e rimborsi d'imposta — Soprattassa — Legge, regolamento ed istruzioni relative.

Parte III.

1. — *Imposta sui fabbricati.*

Legge del 20 gennaio 1865 e modificazioni recate dalle leggi posteriori.

Caratteri dell'imposta — Aliquota ordinaria e decimi — Sovrimposta e spese di riscossione.

Definizioni dei fabbricati civili e degli opifici — Costruzioni rurali — Esenzioni permanenti e temporarie.

Operazioni di accertamento dei fabbricati e dei redditi tassabili — Elenchi dei possessori — Dichiarazioni, loro forma e presentazione — Determinazione del reddito lordo e del reddito netto — Dei fabbricati affittati e di quelli non affittati — Dei fabbricati posti in più Comuni — Dei fabbricati producenti cumulativamente rendite fondiarie e rendite mobiliari.

Modificazioni e revisioni parziali dei redditi — Rimborsi per sfitto.

Formazione dei ruoli principali e suppletivi — Prescrizione.

Avvisi ai contribuenti — Norme per la notificazione — Ricevute — Ricorsi alle Commissioni — Documentazione — Appelli degli agenti — Giudizi — Procedure — Decisioni definitive.

Formazione, revisione e pubblicazione dei ruoli — Ricorsi in via amministrativa e giudiziari — Termini — Risoluzioni — Sgravi e rimborsi d'imposta.

Soprattasse — Legge, regolamento ed istruzioni relative.

2. — *Imposta sui beni rurali.*

Base e riparto della imposta secondo la legge 14 luglio 1864 e le leggi successive — Distinzione delle proprietà rustiche ed urbane — Esenzioni — Beni non censiti — Contingenti compartimentali — Contingenti comunali — Aliquota ordinaria dell'imposta — Decimi addizionali — Sovrimposta e spese di riscossione.

Variazioni annuali nel contingente comunale per aumento o diminuzione di rendita.

Applicazione dell'imposta in base ai catasti o alle dichiarazioni. — Leggi e disposizioni vigenti nei vari compartimenti.

Operazioni per la formazione dei ruoli.

3. — *Catasti dei terreni e dei fabbricati.*

Catasto e suo scopo — Sistemi principali di catasto fondiario — Metodi diversi di accertamento delle rendite fondiariarie — Nozioni sui vari catasti attualmente vigenti nel Regno — Princìpi che re-

golano la formazione e conservazione del nuovo catasto italiano ordinato con legge 1° marzo 1886, n. 3682, e successive — Norme speciali pel catasto dei fabbricati.

Norme generali per la conservazione del catasto secondo il testo unico di legge 4 luglio 1897, n. 276 — Disposizioni legislative e regolamentari successive (legge 7 luglio 1901, n. 321, legge 9 luglio 1905, n. 395, e R. decreto 24 marzo 1907, n. 237).

Liquidazione e riscossione dei diritti di voltura — Richieste di voltura — Forma e documentazione delle domande — Proroghe — Eseguimento delle volture in catasto — Volture non domandate — Volture d'ufficio.

Estratti, certificati, copie e tipi catastali — Norme per il loro rilascio — Liquidazione e riscossione dei diritti — Copie dei catasti permesse ai Comuni — Catasti speciali per i Consorzi di bonifica, di scolo, di irrigazione e di difesa — Duplicato catastale.

Casi che danno luogo a variazioni sul catasto rispetto agli estimi e redditi — Verificazioni periodiche.

Stati di cambiamento.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le notizie da Sofia, Belgrado ed Atene, sia officiose che inviate dai corrispondenti politici ai loro giornali, sono unanimi nello informare che ieri la Bulgaria, la Serbia e la Grecia, quasi nella stessa ora, consegnarono ai rappresentanti dell'Austria e della Russia la risposta al noto passo delle potenze.

Le risposte sono uniformi ed il *Temps* di Parigi ne pubblica un sunto così concepito:

La nota rileva l'espressione « prendere in mano l'esecuzione delle riforme » che si trova nel *memorandum* delle potenze e dice che ne apprezza l'importanza. Ma, aggiunge, noi ci troviamo in una situazione che ci impone il dovere di domandare direttamente alla Turchia di precisare le sue intenzioni circa le riforme in Macedonia. Tale risposta è un *fin de non recevoir* rispetto all'intervento per una mediazione.

Contemporaneamente dai ministri dei tre Governi fu consegnato ai rappresentanti della Turchia, presso loro accreditati, un *memorandum* redatto, secondo quanto si assicura in luogo competente, in tono dignitoso, ma contenente richieste circa i vilayet europei della Turchia, la cui accettazione da parte della Turchia si può considerare esclusa.

Questo *memorandum* che si può chiamare *ultimatum* fissa un termine ragionevole, ma breve, alla Turchia per una decisione.

In tali condizioni si può affermare che si saprà martedì sera in modo definitivo se l'ultima parola rimanga al cannone.

Come è noto, le potenze europee oltre al passo verso gli Stati Balcanici ne hanno fatto altro presso la Turchia invitandola ad attuare le riforme nelle Provincie cristiane.

La Nota con cui ciò si chiede, dice:

I sottoscritti, ambasciatori di Austria-Ungheria, d'Inghilterra, di Francia, di Russia e di Germania, sono stati incaricati dai loro rispettivi Governi di informare la Sublime Porta che le potenze prendono atto dell'intenzione pubblicamente annunziata dal Governo turco di applicare le riforme, e che esse discuterebbero immediatamente con la Sublime Porta, nello spirito dell'art. 23 del trattato di Berlino e della legge del 1880, le riforme che lo stato della Turchia d'Europa richiede e l'introduzione delle misure da prendersi per assicurare l'attuazione delle riforme nell'interesse delle popolazioni, rimanendo inteso che tali riforme non costituiranno un attentato all'integrità territoriale dell'Impero.

Nei circoli diplomatici di Costantinopoli si crede generalmente che la Porta abbia deciso di rispondere alla detta Nota collettiva delle Potenze in modo evasivo se non inesatto. La risposta sarà consegnata oggi all'ambasciatore d'Austria-Ungheria e telegrafata agli ambasciatori ottomani all'estero.

In proposito un dispaccio da Londra, 14, che riceviamo all'ultimo momento, dice:

I giornali pubblicano un dispaccio da Costantinopoli in data 13 corrente, ore 20,10, secondo il quale il Governo turco avrebbe respinto la Nota delle potenze e la guerra cogli Stati balcanici sarebbe inevitabile.

Come pubblicammo il proclama del Re Nicola al popolo montenegrino, così diamo oggi posto, quale documento storico, al proclama diretto dal Sultano alle popolazioni ed all'esercito mussulmani. Di esso il telegrafo ci reca il seguente sunto:

Il mondo conosce l'amore della Turchia per la pace. Gli ottomani rispettano i diritti di tutte le nazioni e vogliono che tutti rispettino i loro diritti.

Gli ottomani non hanno alcuna mira segreta contro alcun Governo e hanno il diritto di domandare che anche gli altri Governi non agiscano in modo contrario alla sincerità. Gli ottomani non desiderano di turbare la prosperità e il progresso di alcun popolo, ma non consentono che altri popoli turbino il loro benessere e il loro progresso.

Malgrado le gravi difficoltà alle quali il nostro paese è costantemente esposto, noi eseguiamo nella misura del possibile gradualmente le riforme di cui il nostro paese ha bisogno; ma i piccoli vicini, avendo mire sul nostro territorio e vedendo che i nostri progressi impediranno la realizzazione delle loro mire illegittime, vogliono impedire le nostre riforme e i nostri progressi; essi vogliono profittare delle nostre difficoltà e si sono messi di accordo per un'azione alle nostre frontiere.

Il proclama rileva che gli utopisti di Bulgaria, di Serbia, di Grecia e del Montenegro, dimenticando le prove di eroismo che gli ottomani hanno anticamente dato in questi quattro paesi, e il valore degli ottomani in Tripolitania, hanno inviato truppe alla frontiera ottomana.

Il proclama aggiunge infine: Noi fummo così costretti a pubblicare l'ordinanza di completa mobilitazione dei riservisti e dei territoriali della prima e della seconda ispezione.

Le truppe si mostrino degne dei loro padri e difendino il suolo sacro della patria contro i nemici che vogliono strappare agli ottomani il loro territorio e distruggere la prosperità dei loro figli.

Il proclama invita le truppe a mostrarsi degne dei loro fratelli combattenti in Tripolitania e esprime la convinzione che esse aggiungeranno nuove vittorie e quelle dei loro antenati.

Il proclama termina augurando la vittoria.

Sull'andamento della guerra turco-montenegrina si hanno i seguenti dispacci:

Podgoritza, 12. — Combattimenti violenti continuarono ieri su tutto il fronte. L'esercito del centro, comandato dal principe ereditario, dette l'assalto al forte di Regame, che venne occupato a mezzogiorno. L'artiglieria bombardò il monte fortificato Vrano, situato nella pianura di Zeta. Poscia la fanteria avanzò. Il calare della notte impedì il proseguimento delle operazioni.

Nel pomeriggio i turchi tentarono l'offensiva contro l'esercito del sud, comandato dal generale Martinovic, ma furono respinti.

Nell'occupazione di Decich i montenegrini ebbero molti morti e feriti.

Gli ospedali di Podgoritza sono pieni. Il Re ha visitato due volte i feriti.

La principessa Xenia dirige il servizio sanitario.

Fra i feriti sono molti malissori e soldati turchi.

Finora oltre trecento prigionieri sono stati tradotti a Nikchitch.

La città di Tuzi e dintorni e la guarnigione, circondati nel pomeriggio, sono completamente tagliati da Scutari.

Podgoritza, 12. — Dopo un combattimento durato fino a mezzogiorno i montenegrini sono passati attraverso le linee turche a Tuzi.

Essi circondano ora la città, la quale non comunica più con Scutari.

Podgoritza, 12. — Dispacci dall'esercito del sud dicono che i turchi, avendo tentato nel pomeriggio di ieri un movimento offensivo, furono respinti.

I montenegrini presero sulla collina di Regame un cannone Krupp intatto con munizioni.

Nell'assalto di Decic, nella seconda giornata della guerra, i montenegrini ebbero centoventi morti e quattrocento feriti.

Podgoritza, 13. — L'esercito montenegrino del nord, al comando del generale Vukotich, si è impadronito ieri della città di Bjelopolje, nella Vecchia Serbia, dopo un combattimento che è durato fino alle 4 pomeridiane.

Al loro ingresso in città le truppe montenegrine sono state accolte come liberatrici.

A Bjelopolje è stato stabilito uu Governo provvisorio montenegrino.

Costantinopoli, 14. — Un comunicato ufficioso dice: I combattimenti continuano accaniti nella regione di Berana e di Gussinje. Si attende un esito favorevole per i turchi.

Una gran parte dei montenegrini operano nei dintorni di Tuzi ed incontrano una accanita resistenza. I combattimenti proseguono sanguinosi anche in quella regione.

Le forze di Tuzi che occupano Granja hanno respinto i montenegrini e si avanzano nella regione situata tra il lago di Scutari ed il mare.

DIARIO DELLA GUERRA

Le trattative di pace.

L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi, 13:

L'ultima difficoltà che è sorta nei negoziati impegnati tra l'Italia e la Turchia per la conclusione della pace è la seguente: La Turchia desidera che tutti gli articoli del trattato di pace da concludersi che le sono favorevoli siano immediatamente applicabili e che tutti gli articoli favorevoli all'Italia non siano esecutorî che dopo la ratifica del Parlamento ottomano. È così che la Turchia spera veder l'Italia restituire immediatamente le isole del Mar Egeo che essa occupa attualmente e che il ritiro delle truppe turche sia subordinato all'adesione della Camera ottomana. Le pretese della Turchia sembrano inammissibili. Tuttavia il termine convenuto per la conclusione della pace che spirava iersera è stato aggiornato a martedì sera.

Stampa estera.

Londra, 12. — Commentando l'eventualità di una rottura dei negoziati di pace tra l'Italia e la Turchia, i giornali della sera giudicano unanimi trattarsi di un atto di follia da parte della Turchia, e rilevano che nessuna responsabilità può esserne attribuita all'Italia.

Vienna, 12. — I giornali considerano l'evetualità di una rottura dei negoziati italo-turchi come un fatto gravissimo.

La *Zeit* fa rilevare che una doppia guerra sarebbe spaventosa, poichè potrebbe diventare domani tripla, posdomani quadrupla, quintipla.

La *Reichpost* si domanda se non spetti all'Austria-Ungheria, alleata dell'Italia e amica della Turchia, di fare comprendere a quest'ultima che essa deve firmare la pace.

Il *Neues Wiener Tageblatt* accusa la Turchia di avere all'ultimo momento avanzato nuove pretese inaccettabili. Dopo una tale rottura non ci si deve occupare di sapere se gli Stati balcanici dichiareranno la guerra 24 ore più presto o 24 più tardi, ma se nelle potenze esiste la volontà di salvare la pace.

Parigi, 13. — Il *Temps* ha da Ouchy: Si conferma che l'Italia ha dato alla Turchia una brevissima dilazione che finisce martedì. Si è soprattutto ansiosi qui di conoscere la vera situazione a Costantinopoli, e di sapere se il Gabinetto Ghazi Muktar pascià abbia abbastanza forza e autorità per fare accettare le condizioni dell'Italia e se i circoli militari siano favorevoli o no alla pace. I delegati italiani si preparano a ritornare in Italia.

Berlino, 13. — La *Vossische Zeitung*, scrive: Il modo col quale la Turchia tenta di trascinare in lungo le trattative di pace è senza precedenti. Ogni altro Stato in simili condizioni non avrebbe avuto nulla di più urgente che por fine alla guerra da una parte per riprendere lena, onde far fronte agli altri avversari.

La *Magdeburger Zeitung*, dice: La Turchia agirebbe senza senno, se non accettasse immediatamente le condizioni dell'Italia.

La *Taegliche Rundschau* afferma che, se la Turchia, persistendo nel suo fatalismo orientale, lascerà fallire le trattave di pace coll'Italia, andrà incontro ai più gravi disastri.

Parigi, 13. — Il *Gaulois* scrive:

Sappiamo che la Turchia si burla volentieri dell' Europa e che essa assiste con uno scetticismo sconfortante alla debolezza di cui le potenze danno prova. Non pensavamo però che essa sarebbe riuscita a spingere lo scherzo tanto lontano. Non vi è bisogno di insistere sulla indiscutibile inammissibilità della sua straordinaria proposta per la pace con l'Italia. Dobbiamo chiederci soltanto quali sono i motivi che hanno potuto determinare una simile oltracotanza.

Parigi, 13. — Il *Journal* scrive a proposito delle trattative di pace coll'Italia:

La pretesa turca è indubbiamente la più straordinaria che sia stata mai posta sul tappeto verde. È senza alcun dubbio la prima volta che si vede, in un negoziato di pace, la parte che è stata meno favorita dalla sorte delle armi pretendere non di raccogliere i frutti della vittoria, ma di imporre al vincitore tutti gli oneri di un prolungamento della lotta. Tutto ciò è esattamente contenuto nella risposta ottomana.

Londra, 14. — Il *Daily Telegraph* scrive:

Se la colpa della sospensione delle conversazioni per la pace italo-turca ricade sulla Turchia abbiamo ancora un esempio del vecchio proverbio « Quem Deus vult perdere prius dementat », poichè equivale a niente meno che ad una demenza il fatto che la Turchia si rifiuti di approfittare dell'occasione per fare la pace con l'Italia.

Il *Daily Mail* scrive:

Considerando i pericoli che minaccerebbero la Turchia nel caso di una continuazione della guerra con l'Italia dopo l'apertura delle ostilità con gli Stati balcanici, il rifiuto della Turchia di firmare la pace produrrà la massima sorpresa.

La ferrovia Busca-Dronero

In forma solenne, fra l'esultanza di quelle operose popolazioni subalpine che hanno per massima religione il lavoro, si è inaugurata la nuova linea ferroviaria tra Busca e Dronero.

Il treno inaugurale giunse a Dronero alle ore 11,50 recando S. E. il ministro dei lavori pubblici Sacchi, rappresentante il Governo, S. E. il sottosegretario di Stato Falcioni, rappresentante S. E. il presidente del Consiglio Giolitti, le autorità e le notabilità della Provincia e gli onorevoli deputati Calleri, Falletti, Margaria e Saluzzo.

L'arrivo del treno provocò festose manifestazioni da parte della cittadinanza, che si accalcava alla stazione e lungo il percorso del corteo, che si formò al seguito dei rappresentanti del Governo e che, preceduto dalla musica al suono di inni patriottici, si recò al municipio.

Gli onorevoli Sacchi e Falcioni, chiamati dagli applausi della folla che gremiva la piazza, si affacciarono al balcone fra acclamazioni.

Nel salone municipale il sindaco, Caldo, diede, a nome della cittadinanza, il saluto agli illustri ospiti e rilevò l'aspirazione cinquantenaria dei cittadini di Dronero, oggi soddisfatta colla nuova ferrovia, acclamando fra applausi vivissimi il deputato del collegio, on. Giolitti, che a tradurre in realtà tale aspirazione potentemente contribuiva.

Il verbale, trascritto su di una artistica pergamena, veniva quindi firmato da tutti i presenti che si avviarono poscia verso la località, ove ebbe luogo il banchetto.

La città era animatissima; il tempo splendido.

Al banchetto di 300 coperti, dopo il sindaco dottor Caldo, che suscitò interminabili ovazioni con un accenno all'on. Giolitti che, pur lontano, è sempre presente nello spirito e nel cuore dei droneresi, prese la parola S. E. il ministro Sacchi, il quale pronunziò un discorso che suscitò una viva dimostrazione di cordialissima deferenza e di cui l'*Agenzia Stefani* comunica il sunto seguente:

Il ministro esordì salutando i presenti anche a nome del Governo e ricordando che Camillo Cavour, in un suo scritto giovanile, mise mirabilmente in luce l'influenza che le ferrovie avrebbero esercitato non solo come stromento di unificazione italiana, ma anche come spinta al cammino delle idee liberali ed alle conquiste della democrazia.

Tale il significato della odierna festa che oggi, nella Provincia che converge e si accentra in Cuneo, baluardo delle Alpi, scoglio fermissimo di libertà comunale e di fede sabauda, si celebra per l'inaugurazione della nuova linea, la cui costruzione si accompagna ad un insieme di sforzi graduali ma costanti, da parte del Governo e delle energie locali, diretti a migliorare i traffici di questo lembo estremo d'Italia, dal quale l'aquila della libertà nazionale spinse primieramente il volo sul fatidico Campidoglio. Così, mentre si apprestano alacremente i lavori della Cuneo-Ventimiglia, esortando l'Amministrazione francese a sospingere quelli del tratto intermedio, sono già concordate le opere grandiose della nuova stazione di Cuneo, felice ardimento dell'ingegneria italiana; si favorisce l'incremento della rete tramviaria, caratteristica del Piemonte; si agevola la diffusione dei pubblici servizi automobilistici, con beneficio dei più lontani paesetti operosi nella industria dei boschi, dei pascoli e degli alberghi, e si affronta la costruzione delle strade di allacciamento dei Comuni isolati, più numerosi in Piemonte che altrove.

Contemporaneamente si va affrontando e risolvendo, per virtù di recentissime leggi ed in base al programma studiato dall'apposita Commissione che recentemente visitò i luoghi, il problema della ricostruzione idraulica e boschiva della montagna, mentre si condurranno le trattative con l'Amministrazione provinciale per la concessione di tutti i lavori progettati, il genio civile e l'ispezione forestale inizieranno subito le opere di immediata difesa degli abitati minacciati da frane. Così nelle Alpi, alla stessa guisa che negli Appennini, il secondo cinquantennio della libertà italiana si schiuderà con l'inizio della grande opera redentrice espressa nelle nuove leggi forestali ed in quella sui bacini montani.

Riassumendo in rapida sintesi la più recente attività dello Stato italiano in materia di opere pubbliche, l'on. Sacchi rilevò l'aspetto stabile e l'immenso miglioramento delle ferrovie italiane dopo il riscatto del 1905; lo sviluppo, mercè gli aumentati sussidi, delle ferrovie secondarie, che da 3400 km. nel 1905 saranno fra breve più che raddoppiate; l'incremento delle tramvie, anch'esse più che raddoppiate, grazie specialmente alla concessa sussidiabilità delle extraurbane; il fortunato esperimento delle linee pubbliche automobilistiche, che tra breve raggiungeranno 10.000 chilometri, ponendo l'Italia all'avanguardia di questi modernissimi mezzi di locomozione

L'on. Sacchi rilevò ancora che dal 1905 ad oggi si sono costruiti 10 mila chilometri di nuove strade e si è vigorosamente iniziata la costruzione di altri duemila chilometri di strade di accesso alle stazioni e di duemila chilometri per i Comuni isolati, mentre si approva ed inizia l'attuazione delle norme legislative per le foreste ed i bacini montani.

A questa immensa forza di lavoro, a questa vasta propulsione di forze locali, a questa politica di lavoro che attesta tanto vigore di vita - proseguì l'oratore - ha presieduto come capo del Governo un figlio di queste terre, il deputato del collegio, Giovanni Giolitti. E l'on. Sacchi si disse lieto di richiamare questa pagina della di lui attività in un momento nel quale essa si esplica con altri avvenimenti che saranno segnati nella storia del nostro paese, cioè l'allargamento della sovranità popolare mercè l'esteso suffragio, e l'affermazione della nostra patria diletta come grande forza internazionale al di là dei mari, nelle terre sacre dal più puro sangue italiano.

Ed è significativo che l'Italia mentre compie i suoi nuovi immani cimenti, prosegua con la serenità della forza nella tracciata via delle libertà politiche aperte ad ogni spirito riformatore e della politica del lavoro, non solo non interrotta ma intensificata in quest'anno di guerra. È infatti di quest'anno l'aumento della parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici da 72 milioni a 150 milioni; sono di quest'anno i provvedimenti a sollievo della disoccupazione e quello per l'acceleramento dei lavori dell'acquedotto pugliese e per la rinascita definitiva delle città distrutte dal terremoto, mentre in Libia con misurato sforzo e grande economia si costruiscono gli indispensabili scali e pochi mesi di occupazione italiana rinnovano le città arabe più che i secoli di precedente malgoverno.

È in quest'anno che i pagamenti fatti sul bilancio dei lavori pubblici, esclusi quelli del terremoto, si sono accresciuti di oltre 30 milioni in confronto del 1911-912, ed è proprio in quest'anno che si sono posti e risoluti i due poderosi problemi dei bacini montani e delle bonifiche, delle quali verranno fra breve iniziati 200 milioni di lavori.

Di fronte a questo quadro di attività, a questa preparazione rigorosa dell'avvenire non è possibile elevare dubbi sul destino e sull'incremento dell'economia italiana. E levato il calice in onore di S. M. il Re l'on. Sacchi concluse:

Lontani da infatuazioni verbali e da ogni vanità, questo noi sentiamo e vogliamo oggi solennemente affermare, che il nostro paese che ha dato prove di abnegazioni così eroiche nell'ora della guerra, saprà trovare in sè stesso la forza per continuare con non interrotto sviluppo le opere della pace.

Cessati gli entusiastici applausi che coronarono l'elevato discorso di S. E. il ministro, parlò l'on. Falletti in nome dei colleghi amici dell'on. Giolitti nella prima ora e che seguono l'opera sua in questo difficile momento internazionale non solo con grande affetto, ma con immensa fiducia.

S. E. il sottosegretario di Stato, on. Falcioni, disse di potersi associare ai commensali nella esplosione di affetto per l'on. Giolitti, poichè pur sapendo che in questa occasione il Governo sarebbe stato rappresentato dal ministro Sacchi, l'on. Giolitti volle che egli, Falcioni, fosse tramite diretto del suo affetto verso i suoi convalligiani.

L'on. Giolitti sperò fino all'ultimo di poter intervenire, ma in lui prevalse il sentimento del dovere e voi avete ragione di applaudirlo, ben comprendendo tutto il sacrificio della sua assenza.

In nome dell'on. Giolitti portava una sola parola: « Grazie di cuore! ».

Porse poi i suoi ringraziamenti personali rievocando gli anni passati da studente a Cuneo, alla quale inviò un memore affettuoso pensiero.

Dopo un inno alla bellezza di Dronero, trasse argomento dalla presenza di gentili signore, per un brindisi a donna Rosa Giolitti, chiudendo con uno squisito accenno all'ospitalità dei cittadini di Dronero.

Le LL. EE. Sacchi e Falcioni partirono per Roma con treno speciale alle 14,50.

La città fu animatissima fino a tarda ora, e i pubblici festeggiamenti riuscitissimi.

Onoranze ad un patriotta

Ieri Brescello ha sciolto un antico voto inaugurando il monumento dedicato alla memoria del suo illustre figlio, il patriotta Antonio Panizzi. Presenziava, in rappresentanza del Governo, alla cerimonia S. E. il sottosegretario di Stato Vicini.

La città era festante, animata. Dal Municipio venne offerto un ricevimento.

Il discorso commemorativo è stato detto nel teatro Comunale dal dott. Giuseppe Ferrari di Reggio Emilia, ritessendo con dottrina ed affetto la biografia del Panizzi ed esponendo le sue benemerenze politiche e letterarie. Allo scoprimento del monumento, opera insigne di Ettore Ferrari, parlarono il presidente del Comitato, avv. Francesco Panizzi, nipote, ed il sindaco, geom. Gino Fortunati, che prese in consegna il monumento in nome della città.

Prese poi la parola il rappresentante del Governo S. E. Vicini, sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione.

Egli esordì portando un caldo saluto alla cittadinanza di Brescello e plaudendo alle onoranze che, fra tanta commozione e reverente affetto di popolo, Brescello ha reso, con la dotta parola del prof. Ferrari e con l'inaugurazione del bellissimo monumento, alla gloriosa memoria di Antonio Panizzi.

Felicemente S. E. Vicini tracciò la nobile figura del Panizzi ed inneggiò all'omaggio che Brescello dava al forte patriotta.

Grandi, entusiastici applausi salutarono l'eletta parola del sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione.

Nel pomeriggio le autorità e le rappresentanze si riunirono a banchetto, nel quale vennero comunicate le adesioni del sindaco di Roma, di numerosi parlamentari, dell'ambasciatore inglese a Roma, di molti enti e Comuni.

Parlarono il presidente del Comitato, il sindaco, l'on. senatore Mariotti, il comm. Campanini ed infine S. E. Vicini, tutti calorosamente applauditi.

Poscia venne posta la prima pietra dell'edificio della scuola comunale. S. E. Vicini pronunciò un nuovo discorso salutato da acclamazioni da una folla imponente, mentre le musiche suonavano gli inni nazionali.

CRONACA ITALIANA

In Campidoglio. — Mercoledì prossimo, alle 22, il sindaco darà in Campidoglio un ricevimento in onore del III Congresso archeologico internazionale e del X Congresso internazionale di storia d'arte.

Congressi a Roma — Domani, 15 corrente, alle ore 21, nelle sale dell'Associazione artistica internazionale (via Margutta n. 54) avrà luogo un amichevole convegno fra i congressisti del X Congresso internazionale di storia dell'arte allo scopo di facilitare la reciproca loro conoscenza personale: a questo convegno sono vivamente pregate di intervenire le signore, le quali saranno ricevute da un apposito Comitato di signore residenti in Roma. (Abito a piacere).

La solenne inaugurazione del Congresso avrà luogo nella sala reale della R. Accademia dei lincei a palazzo Corsini (via della Lungara n. 10) la mattina del 16 alle 10.

*** Per dare ai congressisti della Società italiana di medicina interna l'opportunità di partecipare al Congresso delle scienze in Genova, la data della inaugurazione del Congresso di medicina interna è stata differita al 27 corrente.

Festa popolare. — Ad Assisi, quella Società di mutuo soccorso ha ieri festeggiato il cinquantesimo anniversario della sua fondazione.

Al teatro Metastasio, presenti le Associazioni popolari locali e numerose altre recatevisi da tutta la regione umbra, ebbe luogo la cerimonia commemorativa.

Il cav. Costanzi, presidente della Società, pronunziò brevi parole, presentando l'onorevole Luzzatti ed esponendo la vita della Società operaia.

Poscia parlò, acclamatissimo, l'on. Luzzatti, illustrando il concetto che i grandi libri lasciati dai santi e dai fondatori di religioni, quali i « Fioretti » di San Francesco, mirabilmente si adattano allo spirito dei tempi in evoluzione, serbando l'antico spirito della loro virtù, e rilevando le grandi corrispondenze tra le finalità morali e le economiche e specialmente la connessione tra l'elevazione morale e quella economica del proletario. L'on. Luzzatti concluse dicendo che ad Assisi sulle ali del santo si arriva alle cime dell'ideale.

Le parole dell'on. Luzzatti, furono infine salutate con acclamazioni calorosissime, rinnovatesi quando egli uscì dal teatro per recarsi al banchetto offerto dalla Società all'Hôtel Subasio.

Il banchetto riuscì splendidamente.

Il presidente Costanzi portò il saluto all'apostolo della previdenza e brindò agli intervenuti e all'incremento del sodalizio.

Poi parlò l'on. Fani rilevando l'importanza della cerimonia resa più solenne dalla presenza dell'illustre statista, inspiratore della cooperazione in Italia.

Gli oratori sono stati applauditissimi.

L'on. Luzzatti visitò i monumenti della città.

Un ricordo storico. — Sulla collina di Coronata, presso Genova, sarà prossimamente murata una lapide sul luogo dove, durante

l'assedio del 1800 alla metropoli ligure, cadde colpito uno dei più brillanti soldati della Cisalpina.

L'epigrafe sarà la seguente:

« Questo Colle — È sacrato alla Storia — Per il sangue versato — Nel 2 maggio 1800 — Da italiani e francesi — Nel nome d'Italia — Contro gli austriaci. — Nel cruento assalto — Giuseppe Fantuzzi — Pugnando per la Patria — Cadde nelle braccia — Del ferito Ugo Foscolo — A perpetuo ricordo — dei valorosi — Il Comitato per le Memorie ».

Funeralia. — A Napoli, nel pomeriggio di ieri, ebbero luogo i funerali all'on. Francesco Girardi. Dalla camera ardente dove la salma era stata visitatissima e cosparsa di fiori, il feretro venne deposto nel cortile del fabbricato sul catafalco appositamente eretto. Parlarono elogiando l'estinto il questore della Camera on. Visocchi, il vice presidente del Consiglio provinciale, il sindaco di Napoli, il presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati, il presidente della deputazione provinciale, l'on. Aliberti e molti altri.

Le vie adiacenti alla casa dell'estinto e tutto il percorso che doveva seguire il corteo erano gremitissime di popolo.

Numerosissime erano le rappresentanze del Municipio, della Camera, del Consiglio provinciale, ecc.

La salma dell'on. Girardi, terminati i discorsi, fu sollevata da 4 valletti della Camera e deposta sopra un carro trainato da 6 cavalli riccamente bardati.

Drappelli di guardie e di pompieri prestano servizio d'onore dinanzi al palazzo Girardi.

I cordoni del carro erano tenuti dall'on. Grippo, rappresentante della Camera dei deputati. dal prefetto, comm. Sorge, dal comandante il corpo d'armata, generale Grandi, dall'ammiraglio Finzi, comandante il dipartimento marittimo, dal procuratore del Re, commendatore Palliani, che rappresentava l'on. Finocchiaro-Aprile, ministro di grazia e giustizia, e tutta la magistratura.

Il carro funebre si mosse lentamente seguito dal figlio, avvocato Salvatore, e dalle autorità politiche e cittadine.

Presso il teatro « Partenope », in via Foria, il corteo fra grande commozione, si sciolse.

Il carro proseguì per il cimitero di Poggio Reale, ove la salma venne tumulata nella cappella gentilizia della famiglia Girardi.

Beneficenza. — A Cesena il farmacista Venerucci-Belmonte lasciò, morendo, L. 5000 a favore del comune di Montescudo, per quell'erigendo ospedale infermi; L. 5000 al comune di Roversano per la distribuzione di medicinali gratuiti ai poveri della parrocchia di Roversano e L. 5000 alla locale Congregazione di carità, per contribuire con la rendita della somma stessa al mantenimento nell'istituto Roverella di un ricoverato povero ed impotente al lavoro, specialmente di campagna.

Le benedizioni dei poveri saranno il più bell'elogio alla memoria dell'estinto.

Per le Esposizioni internazionali. — La conferenza internazionale riunitasi a Berlino per discutere sull'organizzazione delle Esposizioni, presieduta dal dott. Richter, sottosegretario di Stato all'interno e competentissimo nella materia per essere stato commissario generale germanico all'Esposizione mondiale di Parigi, ha deliberato di tenere le discussioni segrete. Però sono stati annunciati nella prima seduta i punti principali del programma.

Si desidera prima di tutto di venire ad un accordo sul numero delle Esposizioni internazionali, onde evitare che troppe Esposizioni, a breve distanza di tempo l'una dall'altra, danneggino la possibilità per l'industria e per il commercio di prendere parte a tutte.

Inoltre si vuole procedere energicamente contro quelle piccole Esposizioni, spesso organizzate da privati allo scopo di vendere medaglie e premi agli espositori, lasciando supporre che si tratti di Esposizioni ufficiali, autorizzate dai Governi.

Un terzo punto importante è la compilazione di un regolamento ferroviario unico per il trasporto degli oggetti destinati alle Esposizioni.

La conferenza ha poi deliberato di non entrare in merito alle questioni di brevetti d'invenzione e di diritti d'autore in rapporto con le esportazioni essendovi in proposito troppa disparità tra le legislazioni dei vari Stati.

Nelle riviste. — L'ottima pubblicazione mensile torinese *La fotografia artistica*, ha segnato, col suo numero del decorso settembre, un altro titolo di benemerenza per l'arte fotografica e per quella del libro.

L'elegante, accurato fascicolo ha un variato sommario sia per la parte del testo che per quella illustrativa, nella quale vi sono, specie fuori testo, splendidi saggi di fotoincisione. Citiamo una *planche* che ritrae le sembianze di Paolo Goerz, un valoroso campione della scienza e del lavoro.

Con vivo piacere abbiamo appreso che l'egregio direttore dell'artistico periodico torinese, il cav. Annibale Cominetti, venne testè nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, da S. M. il Re.

Tale onorificenza è degno premio all'opera che presta all'arte e alla scienza, il Cominetti, nel suo periodico e a quella prestata nella organizzazione della Mostra fotografica alla Esposizione tenutasi lo scorso anno in Torino.

All'egregio collega le nostre congratulazioni.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di settembre reca:

« Le condizioni meteoriche anormali hanno in molti luoghi nociuto alla perfetta maturazione delle uve ed ai lavori della vendemmia. Il raccolto del granturco è, in generale, risultato piuttosto scarso. Continua la mietitura del riso. Si preparano i terreni alle semine dei cereali che qua e là si sono già iniziate sotto buoni auspici ».

Marina mercantile. — Il *Re Vittorio* della N. G. I. è partito da Barcellona per Montevideo e Buenos Aires. — L'*Argentina* della Veloce è partito da Montevideo per Buenos Aires. — L'*Umbria*, id., è partito da Montevideo per Genova. — Il *Città di Torino*, id., ha proseguito da Teneriffa per l'America centrale. — Il *Principessa Mafalda* del Lloyd italiano ha proseguito da Gibilterra per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 12. — L'incrociatore russo *Oleg* ha lasciato stamane il porto diretto a Creta.

VIENNA, 12. — Il *Correspondenz Bureau* annunzia che il commissario governativo alla Borsa ha fatto la seguente dichiarazione

« Secondo informazioni autentiche testè ricevute la situazione politica non si è peggiorata sotto nessun rispetto, Perciò i timori speciali sono senza ragione. Le voci circa la mobilitazione di un corpo d'armata sono inesatte ».

PIETROBURGO, 12. — Un grande malessere regna nella Russia meridionale tra gli esportatori di grano che temono la chiusura dei Dardanelli e la cattura dei loro vapori da parte della Turchia.

Le transazioni sono quasi completamente cessate.

Si domanda al Governo di prendere energiche misure. I giornali confermano che la Russia ha dichiarato a Costantinopoli che essa non potrebbe ammettere la chiusura dei Dardanelli.

BUDAPEST, 12. — A causa della inquietudine che si manifesta alla Borsa il presidente del Consiglio dei ministri a fatto comunicare la seguente dichiarazione:

« È assolutamente impossibile che la Monarchia austro-ungarica intervenga nella guerra. Sembra che sia stato assolutamente mal compreso lo scopo dei crediti supplementari, poichè il Governo non li ha chiesti alle delegazioni che per un lontano avvenire, e poichè essi non sono affatto destinati alla mobilitazione ».

LONDRA, 12. — L'*Agenzia Reuter* riceve da Malta: « L'incrociatore *Barham* parte oggi per Creta.

Si crede che la terza squadra di battaglia lascierà l'Inghilterra per Malta verso il 25 corrente ».

COSTANTINOPOLI, 12. — Il Consiglio dei ministri che siede dalle 10 del mattino discute fra l'altro il progetto di risposta alla nota delle grandi potenze preparato dal ministro degli esteri.

Il Sultano si recherà lunedì solennemente al Ministero della guerra per passare in rivista le truppe che partiranno per la Macedonia.

L'ambasciatore di Austria-Ungheria e l'ambasciatore di Germania hanno visitato il ministro degli esteri, Noradunghian.

I montenegrini sono stati espulsi dall'Impero.

Alla stazione di Costantinopoli è stato arrestato un bulgaro, proveniente da Adrianopoli, per sospetto di spionaggio.

È stato sospeso il *Tanin*, a causa di un articolo che critica il Governo.

L'*Ikdam* e due altri giornali sono stati pure sospesi per infrazione alla legge sulla stampa. Tutti questi giornali si pubblicheranno domani sotto altro nome.

Dopo la partenza delle truppe turche da Samo, Sofulis ha occupato Vathy, ove ha proclamato un Governo rivoluzionario.

I combattimenti continuano lungo la frontiera montenegrina.

LONDRA, 13. — Parlando ad un banchetto di giornalisti Lloyd George ha detto che dalla fosca nuvola che da qualche tempo oscurava il cielo d'Europa sono uscite guerre sanguinose.

Mi si permetta, ha aggiunto il ministro, di esprimere due speranze: anzitutto che il campo della conflagrazione balcanica sia circoscritto e con ciò intendo dire che noi abbiamo fiducia che lo sarà; e poi che qualunque sia l'esito del conflitto ne risulti ingrandito il dominio della libertà e del buon governo.

SOFIA, 12 (ore 11 di sera). — I viaggiatori partiti da Parigi mercoledì con l'*Orient Express* sono giunti a Sofia alle 8. Tutto il percorso Belgrado-Sofia è riservato ai treni militari.

Un viaggiatore ha raccontato di avere incontrato dappertutto convogli di soldati; studenti bulgari tornavano a Sofia pieni di entusiasmo cantando inni patriottici bulgari e l'inno russo.

Stasera è giunto a Sofia il colonnello serbo, Leschanine, che è addetto allo stato maggiore bulgaro.

SALONICCO, 13. — Secondo notizie da fonte turca qui giunte, i combattimenti presso Berana furono vivissimi. I turchi pretendono che i montenegrini, malgrado i ripetuti attacchi, non abbiano avuto alcun successo, a causa del disprezzo della morte di cui dettero prova, combattendo, le truppe ottomane e i volontari albanesi, ed abbiano dovuto ritirarsi con gravi perdite.

La zona del combattimento si estende fino a Bielopolie, ove durante tutta la giornata di ieri avvennero vivi combattimenti di cui mancano i particolari.

Secondo notizie da Palanka, avvennero scontri fra le guardie della frontiera bulgaro-turca.

Un vivo fuoco di fucileria, lungamente durato, è stato scambiato fra le due parti. Le perdite sono ancora ignote.

Informazioni turche dicono pure che una banda bulgara ha fatto saltare una parte del ponte sul fiume Bregalnizza fra Istip e Cosciana ed ha incendiato alcuni piccoli ponti sulla stessa via. I danni saranno riparati tra breve.

MELILLA, 13. — La tempesta imperversa sulle coste del Rio de Oro. La città è rimasta interamente inondata; parecchie case sono distrutte. Tutte le comunicazioni sono interrotte.

Da bordo del vapore Regel Carol *nel Mar Nero* (per telegrafo senza fili via Costanza), 12, ore 6:

I vapori turchi trasportano giornalmente truppe da Smirne a Salonicco. Ogni giorno arrivano a Haidhar pascià 25 o 30 treni carichi di truppe che vengono immediatamente trasportate a Santo Stefano e fatte salire su treni diretti in Macedonia.

Ottocento volontari circassi sono arrivati venerdì a Costantinopoli, hanno fatto una dimostrazione a Stambul, hanno pregato nella Moschea di Ljnidjami e si sono recati al Ministero della guerra ove sono stati arruolati, dopo aver giurato di difendere la patria.

I volontari hanno il fez circondato da un nastro con la scritta: « Per la patria e per la religione ».

Giovedì è stata ordinata la mobilizzazione della flotta. È stato deciso di requisire anche i cavalli appartenenti agli stranieri, ad eccezione dei cavalli degli ambasciatori e dei direttori delle grandi Società.

I servizi della piccola navigazione nel Bosforo e nel mare di Marmara sono assai ridotti in seguito alla requisizione dei vapori per trasportare le truppe.

Le compagnie di navigazione estere incontrano gravi difficoltà a procurarsi di carbone. Questo, come il legno e il petrolio, non ha più prezzo.

COSTANTINOPOLI, 13 (ore 20,50). — Il Consiglio dei ministri è ancora riunito. La risposta della Porta non potrà essere consegnata alle ambasciate prima di domani.

Il *Tanin*, sospeso per un articolo pubblicato stamane, ricomparirà sotto un altro nome.

Si annunzia che il Sultano visiterà posdomani il quartiere generale, stabilito attualmente in piazza del Ministero della guerra.

Da bordo del vapore Regel Carol *nel Mar Nero* (per telegrafia senza fili, via Costanza), 12, ore 6 antimeridiane:

In seguito alle dimostrazioni degli studenti la Sublime Porta farà comparire lunedì dinanzi alla corte marziale Djemil e Akagunduz redattori del *Tanin* e Temi, presidente del club Unione e progresso di Stambul.

Saranno processate anche altre sessanta persone circa.

Nei circoli ministeriali si assicura che l'inchiesta sulle dimostrazioni avrebbe svelato un complotto contro il Governo; invece nei circoli giovani turchi si dice che le dimostrazioni sono state spontanee. Le dimostrazioni patriottiche organizzate precedentemente dall'Intesa liberale e dal Comitato Unione e progresso avevano estremamente eccitato l'opinione pubblica che avrebbe interpretato come una umiliazione la decisione della Porta di applicare in Macedonia la legge del 1880.

La dichiarazione di guerra del Montenegro ha leggermente calmato l'opinione pubblica, ma la situazione interna è sempre tesa.

Si dice che il Governo sarebbe assai indebolito.

Le notizie dalle provincie segnalano ovunque manifestazioni patriottiche e dimostrano l'esaltazione del sentimento musulmano.

Le relazioni tra i musulmani e i cristiani sono cattive in Siria e specialmente a Beyruth e a Damasco.

Il valì di Adana ha informato il Comitato della Intesa liberale di Costantinopoli che egli teme nuovi eccidi.

Un dispaccio da Valì annuncia che tre armeni sono stati uccisi a Sparguett.

BELGRADO, 13. — La Scupstina ha approvato con 129 voti contro 2 il progetto di legge moratoria, che proroga il pagamento di tutti gli effetti eccettuati quelli dello Stato. Il progetto non incontrò alcuna opposizione. Esso fu votato dopo la discussione di un controprogetto che introduceva leggere modificazioni nella redazione del testo, in seguito all'intervento del socialista Katzlerogic, il quale chiedeva che la moratoria fosse pure estesa alle pigioni in ragione della crisi economica che le famiglie attraversano a cagione della partenza di molti dei loro membri che provvedevano ai loro bisogni.

Il relatore ha dichiarato che il primo articolo doveva essere interpretato nei termini indicati dall'oratore socialista.

Dopo una sospensione della seduta il presidente della Camera ha dato lettura di un messaggio di saluto della Camera bulgara, la quale forma voti per il successo dell'azione comune che i due paesi intraprendono.

L'assemblea ha approvato per acclamazione un indirizzo di ringraziamento.

PARIGI, 13. — Il *Temps* ha da Pietroburgo:

Ieri circolava la voce che la posizione di Sazonoff fosse vacillante; si diceva anche che il conte De Witte, attualmente a Biarritz, era stato chiamato a Spala, dove si trova l'Imperatore, per ricevere il portafoglio del ministero degli affari esteri.

Tali voci sono smentite nei circoli ufficiali. Si dice che la situazione di Sazonoff sia al contrario più salda che mai, avendo egli avuto il coraggio di andar contro l'opinione pubblica nel prendere ponderati provvedimenti.

Non è possibile che l'Imperatore pensi in questo momento di disapprovarlo.

SOFIA, 13. — La risposta alla nota collettiva delle potenze è stata rimessa stasera all'uscita del Consiglio dei ministri ai ministri di Austria-Ungheria e di Russia. Essa sarà resa nota dopo il tempo necessario, perchè i Governi possano averne conoscenza.

La popolazione attende come imminente la proclamazione delle ostilità.

Secondo informazioni locali i montenegrini si avanzano verso Gussin, Plava e Ajoga ed hanno avuto violenti scontri.

MELBOURNE, 13. — Un incendio è scoppiato nella miniera di Northill, alla profondità di 700 piedi.

Novanta minatori sono morti. Finora è stato estratto un solo cadavere irriconoscibile.

PIETROBURGO, 13. — È atteso di ritorno dal Caucaso il presidente del Consiglio dei ministri Kokozoff.

SALONICCO, 13. — Secondo notizie private da fonte turca, a Cumendsche una banda bulgara forte di 200 uomini è impegnata in un combattimento con i gendarmi e le truppe.

Nella contrada di Jenidche Wardar i bulgari hanno lanciato bombe contro le truppe. Numerose case del villaggio di Ksiva sono rimaste incendiate.

BELGRADO, 14. — La Nota che espone i *desiderata* degli Stati balcanici va più in là delle riforme previste dall'art. 23 del trattato di Berlino, e, se può essere considerata come inaccettabile, non è nondimeno redatta sotto la forma di un *ultimatum*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

13 ottobre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	768.2
Termometro centigrado al nord	19.6
Tensione del vapore, in mm.	10.18
Umidità relativa, in centesimi	60
Vento, direzione	NNW
Velocità in km.	3
Stato del cielo	un po' velato
Temperatura massima, nelle 24 ore	21.2
Temperatura minima	13.0
Pioggia in mm.	—

13 ottobre 1912.

In Europa: pressione massima di 774 sul mar Bianco, Baviera e Transilvania, minima di 765 sul Mediterraneo meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque leggermente disceso, fino a 2 mm. in Sardegna; temperatura irregolarmente variata; pioggerelle sulle isole, qualche temporale in Sardegna.

Barometro: massimo a 771 lungo le Alpi, minimo a 765 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo nuvoloso sulle isole, vario al sud, generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 ottobre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	calmo	13 2	8 1
Genova	sereno	calmo	20 8	14 1
Spezia	sereno	calmo	18 1	10 6
Cuneo	sereno	—	15 8	7 6
Torino	sereno	—	16 2	9 2
Alessandria	1/4 coperto	—	16 3	8 4
Novara	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	19 2	3 1
Pavia	nebbioso	—	18 3	4 0
Milano	1/4 coperto	—	16 3	6 8
Como	coperto	—	16 8	6 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	14 0	8 5
Brescia	sereno	—	15 8	8 2
Cremona	nebbioso	—	16 4	5 6
Mantova	nebbioso	—	14 8	6 0
Verona	sereno	—	15 8	6 0
Belluno	sereno	—	15 9	4 7
Udine	sereno	—	15 5	5 8
Treviso	sereno	—	15 4	3 5
Venezia	nebbioso	calmo	14 4	8 6
Padova	sereno	—	15 3	7 1
Rovigo	sereno	—	16 5	4 6
Piacenza	nebbioso	—	16 1	5 8
Parma	1/4 coperto	—	16 9	7 1
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	15 8	8 0
Modena	1/4 coperto	—	15 6	7 9
Ferrara	nebbioso	—	15 7	5 8
Bologna	sereno	—	15 3	10 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	14 9	6 4
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	16 0	6 2
Ancona	1/4 coperto	calmo	15 5	10 2
Urbino	sereno	—	11 6	6 9
Macerata	1/4 coperto	—	15 2	11 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	16 6	9 5
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	18 9	8 9
Pisa	sereno	—	21 6	7 4
Livorno	sereno	legg. mosso	20 8	13 4
Firenze	sereno	—	20 0	7 9
Arezzo	sereno	—	19 0	8 8
Siena	sereno	—	18 1	10 4
Grosseto	1/2 coperto	—	20 5	10 2
Roma	1/4 coperto	—	20 9	13 0
Teramo	nebbioso	—	16 4	8 0
Chieti	coperto	—	15 8	9 0
Aquila	coperto	—	16 0	9 4
Agnone	nebbioso	—	13 5	6 4
Foggia	coperto	—	17 5	10 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	18 0	13 2
Lecce	coperto	—	19 0	13 1
Caserta	coperto	—	21 0	13 2
Napoli	sereno	legg. mosso	20 4	13 2
Benevento	coperto	—	18 7	9 3
Avellino	sereno	—	18 0	6 5
Caggiano	coperto	—	22 0	12 6
Potenza	nebbioso	—	14 6	7 4
Cosenza	coperto	—	20 5	11 5
Tiriolo	coperto	—	23 8	10 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	23 4	15 2
Palermo	coperto	calmo	23 6	16 5
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	21 2	17 3
Caltanissetta	nebbioso	—	19 5	15 3
Messina	piovoso	calmo	25 6	16 3
Catania	piovoso	mosso	22 1	16 6
Siracusa	coperto	agitato	20 7	15 2
Cagliari	piovoso	legg. mos	22 0	7 0
Sassari	piovoso	—	21 6	13 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*